ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno IX - Num. 110
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-949 al 40-948

MARTEDÌ
MERCOLEDÌ
10-11 Maggio 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-039, 43-041, 43-042. Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 la linea) - Echi cronaca e spettac. L. 400 la linea - Pubbl. comm.: red. rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 30% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1060): Italia anno L. 6300, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

LA CAMERA ELEGGE IL SUO NUOVO PRESIDENTE

Il voto su Leone e la crisi del governo

L'interrogativo non è più "dimissioni formali o sostanziali?„: la crisi è sicura in entrambi i casi - Il problema che ora si pone è se il nuovo governo potrà continuare a rispecchiare la formula del quadripartito o dovrà essere, invece, un governo monocolore - Gli orientamenti dei vari gruppi parlamentari

ROMA, martedì sera.

Stasera, verso le ore 21, la Camera avrà il suo nuovo presidente nella persona dell'on. Giovanni Leone. La sua elezione non è dubbia perchè sul suo nome convergeranno i voti democristiani e forse quelli monarchici; ma ciò non vuol dire che sarà sufficiente il primo scrutinio, per il quale è richiesta la maggioranza assoluta. Socialdemocratici e liberali hanno infatti deciso di votare scheda bianca, mentre i due partiti di sinistra, il socialista e il comunista, hanno per candidato l'on. Targetti. Tra questi e Leone si avrà la serata il ballottaggio che in base al facile conteggio dei voti, dato il prestabilito atteggiamento dei gruppi, sarà senza dubbio favorevole al candidato d.c.

Anche l'elezione dei vice-presidente che dovrà sostituire Leone darà luogo a qualche scaramuccia: i tre partiti minori puntano sui nomi dei liberali Colitto e Tozzi, mentre le destre vorrebbero un loro rappresentante nell'ufficio di presidenza facendo valere il fatto che in ministero hanno ben due vice-presidenti nelle persone di Targetti e di D'Onofrio.

Questo problema verrà esaminato nella riunione in corso del gruppo parlamentare democristiano, il quale ha già sanzionato la candidatura di Leone, proposta dalla segreteria politica, ma non ha ancora adottato una decisione per la vice-presidenza: si pensa ancora forse di poter indurre liberali e socialdemocratici a votare Leone e in cambio i deputati democristiani voterebbero per il vice-presidente liberale. Quella del presidente e del vice-presidente della Camera costituisce una nuova tappa sulla difficile via della chiarificazione.

L'on. Giovanni Leone

Nella riunione del gruppo democristiano oltre alla questione della presidenza è stata naturalmente affrontata anche la situazione politica, ma è probabile che il comunicato che sarà emanato nel pomeriggio non ne faccia cenno, per non acuire la polemica che si va svolgendo fra il partito di maggioranza e i suoi alleati. Forse Fanfani avrà l'incarico di avvicinare i segretari degli altri tre partiti, Matteotti del PSDI, Malagodi del PLI e Reale del PRI, per cercare di trovare una soluzione comune che possa salvare la formula quadripartita.

La Direzione democristiana è convocata per questa sera e nella giornata di oggi i socialdemocratici continueranno l'esame della situazione che iniziato ieri non ha portato per ora a risultati definitivi. Si forse nemmeno nelle riunioni odierne si arriverà alla conclusione, in quanto il P.S.D.I. vuole avere in mano, prima di decidere, tutti gli elementi di giudizio, compresi quelli provenienti dalla D. C., elementi che allo stato dei fatti appaiono piuttosto sfuggenti.

L'interrogativo che pendeva una settimana fa (crisi formale o sostanziale?) si può ora praticamente trasformare in quest'altro: quadripartito o governo monocolore? La crisi nell'un caso o nell'altro vi sarà comunque (anche se nel primo caso si potrà limitare a un semplice rimpasto): si tratta ora di vedere se si arriverà a investire l'attuale formula quadripartita, da taluni ritenuta ancora valida, per altri ormai tramontata e decrepita. E questi giudizi contrapposti non sono della maggioranza e dell'opposizione (il che sarebbe nel normale gioco democratico) ma ormai si sono appalesati nella stessa maggioranza: e questo è il nocciolo della questione.

I socialdemocratici hanno discusso ieri compiacevolmente per otto ore, ma dalle loro riunioni non ne è uscita, come molti si aspettavano e molti altri si auguravano, la crisi. Hanno detto in sostanza: «Tocca alla D.C. scoprire il suo gioco. Essa è ormai divisa in due tronconi: dica chiaro e schietto se vuole ancora questa formula di governo e in caso positivo troverà subito aprire una crisi per la ricerca, ove possibile, di una nuova maggioranza». E Saragat, che già l'altro giorno aveva parlato di «crisi in atto», non si ritira, non smentisce le sue affermazioni; aggiunge anzi: «E' assurdo che la D. C. attenda che noi caviamo la castagna dal fuoco per suo conto. Un blocco di 380 parlamentari non si può nascondere dietro il dito mignolo del piccolo gruppo socialdemocratico».

Ma i democristiani dicono: «Ci sono due modi per rovesciare il Governo: un voto di sfiducia delle Camere e l'uscita di uno dei partiti dalla coalizione»; e si capisce che forse questo secondo modo, è quello che preferiscono. Tutto il resto — secondo la D. C. — fa parte di quella «chiarificazione» di cui lo stesso partito di maggioranza aveva già da tempo indicato la necessità e l'urgenza. E sembra voler aggiungere: «Ritorniamo dunque alla chiarificazione, lasciamo stare queste cose che si sa dove cominciano, non si sa dove possono finire».

A Montecitorio si dice in questi giorni che Gonella, che ora chiede un governo monocolore, qualora Fanfani si pronunciasse anch'egli per un governo di soli d. c., diventerebbe il più acceso sostenitore di Scelba. E perciò socialdemocratici e liberali ritengono che i franchi tiratori cesano dalla maschera dove si sono finora rifugiati, per non trovarsela sempre alle spalle, anche durante le prossime battaglie parlamentari.

Molti sostengono che nel messaggio che Gronchi rivolgerà domani al Parlamento, il nuovo Presidente della Repubblica farà cenni piuttosto chiari all'attuale situazione.

p. a. p.

La malattia dell'on. Togliatti

Un quadrumvirato nel PCI?

ROMA, martedì sera.

E' stato confermato che le settimane Togliatti farà ritorno a Roma, ma avrà bisogno di un lungo periodo di convalescenza. Ciò ha fatto sorgere in seno al P.C.I. il problema della sua sostituzione. La proposta si parla di una «direzione collettiva» formata dai quattro esponenti delle varie correnti: Longo, (centro); Secchia, (sinistra); Amendola (destra); Giolitti Pajetta (giovani). Della «direzione collettiva» farebbe dunque parte anche l'on. Secchia dopo essere stato clamorosamente estromesso alcuni mesi fa.

Svaligiata stanotte a Giaveno l'agenzia della Cassa di Risparmio

Un audace colpo ladresco è stato compiuto stanotte nella piazza principale di Giaveno, contro l'agenzia della Cassa di Risparmio. I malviventi, segato le sbarre di una finestra a pian terreno, hanno tagliato un vetro e poi sono penetrati negli uffici. Qui hanno aperto la cassaforte e si sono impadroniti di banconote e titoli per oltre due milioni. La fotografia mostra la via seguita dagli sviaggiatori per compiere l'impresa. (In seconda pagina il servizio di cronaca).

PRESSO CESENA: ODIO POLITICO O SANGUINARIA ABBIEZIONE?

Aggredito e torturato da quattro criminali

La vittima (un vecchio sofferente di artrite) è stata poi abbandonata, con orrende mutilazioni, nei pressi di San Piero in Bagno - Il «fermo» e le proteste di innocenza dei 4 presunti responsabili, tutti estremisti di sinistra - «Sono stati loro!» afferma il moribondo durante un «confronto all'americana»

L'aggredito, Giovanni Simoncini, ricoverato in fin di vita all'ospedale di San Piero in Bagno

Dal nostro corrispondente

Cesena, martedì sera.

Da cinque mesi Giovanni Simoncini da Vessa, sessantenovenne, non scendeva più nella vicina osteria per la partita a tressette e per il bicchiere di «sangiovese»: un'artrite — conseguenza dei disagi sopportati nella guerra 1915-18, durante la quale da bravo fantaccino si era guadagnata sul Grappa una medaglia e un encomio al valore — lo costringeva a un riposo forzato. Ma un'improvvisa stasi del paese lo stizziva, contro il valore dei familiari, di pochi passi per raggiungere l'osteria e trascorrere un'ora in compagnia degli amici; e mercoledì Simoncini lasciava la brigata e si avviava verso casa. Non aveva fatto ancora cento metri che quattro ombre gli furono alle calcagna: il vecchio, preso alle spalle, non reagì, il lattaio lo lasciò in balia dei suoi carnefici. Solo un grido straziante uscì dalla sua labbra, ma all'osteria, così si afferma, nessuno, inspiegabilmente, lo udì.

E' a questo punto che la vicenda diventa drammatica e sono davanti ai lettori quattro bolsi che di umano hanno soltanto le sembianze. Servendosi di una cordicella i criminali, a turno e a strattoni, infierirono sul disgraziato sottoponendolo a una mutilazione che ragioni di moralità ci vietano di descrivere. Non paghi di ciò i delinquenti trascinano l'infelice per un centinaio di metri e lo abbandonano in un boschetto vicino alla strada, colpendolo con sassi appuntiti che gli spezzano la spina dorsale. A quella punta il corpo inerte dell'uomo, così atrocemente seviziato e torturato, viene rivestito, ripartono sulla statale e abbandonato all'anche il primo automezzo di passaggio piano schiacciarlo e insolo inspirare che la fine gli stata causata da tragico investimento.

Giovanni Simoncini rimane in quella situazione, senza conoscenza, per diverse ore. Alle prime luci dell'alba un frattivendolo di S. Piero in Bagno, Ugo Franci, fermo il suo automezzo davanti a quel corpo inanimato, lo riconosce, lo raccoglie e credendo a una caduta causata da ubriachezza lo trasporta dai familiari che in un primo momento formulano lo stesso ipotesi. Ma l'aggravarsi delle condizioni del congiunto li decide al trasporto all'ospedale. I medici dopo una visita sommaria si rendono conto subito del crimine e provvedono ad informare i carabinieri. Il maresciallo Gino Fabbrini, comandante la stazione di S. Piero, raccoglie la prima deposizione: con un filo di voce Giovanni Simoncini fa i nomi dei suoi aggressori: Silvio Ostolani, di 27 anni, colono; Giovanni Ostolani, di 25, colono; Gerardo Ostolani, di 21 anno, carrettiere; Natale Faggi, di 34, coltivatore diretto. Tutti residenti a Selaccio e iscritti alla sezione del partito comunista di S. Piero in Bagno.

Davanti al giudice istruttore, dott. Aldo Farnoli della Procura di Forlì, giunto al suo capezzale, il Simoncini ha ripetuto la gravissima accusa. Fermati, i quattro negano. Hanno negato disperatamente, anche quando, in un «confronto all'americana», il Simoncini, che inesattamente si trova davanti i colpevoli insieme ad altre quattro persone estranee al fatto, nuovamente, senza esitazione alcuna, riconosce i suoi aggressori. Silvio Ostolani, Giovanni Ostolani, Gerardo Ostolani e Natale Faggi, vengono tratti in arresto e associati alle carceri di Forlì. Sul loro capo pende ora la minaccia di venti, trent'anni di reclusione.

Il delitto di cui il vecchio è rimasto vittima, è senza dubbio più grave di quello sorpreso tratto da Guerrino Cosli a Cumbalaia: anche qui si tratterebbe di un delitto a sfondo politico, anche se Giovanni Simoncini non militava in alcun partito. Unica colpa attribuitagli dai martiri, era quella di frequentare la chiesa e di ascoltare la Messa. Intanto all'ospedale di S. Piero, supino su di un letto, Giovanni Simoncini sta attendendo la sua ultima ora: «Io avrò ancora un poco», ci ha detto in confidenza.

Le indagini proseguono: l'instancabile maresciallo Fabbrini trova davanti a sè una barriera di omertà: nessuno parla, nessuno sa niente, nessuno ha visto. Intanto nel carcere di Forlì i quattro «fermati» continuano a negare disperatamente di essere gli autori del delitto.

a. b.

Drammatico duello sul confine della Corea

Due «Mig» comunisti abbattuti dagli americani

Una formazione di «Sabre» statunitensi sorvolava la costa coreana quando è stata attaccata dai caccia russi - Un altro aereo di fabbricazione sovietica probabilmente distrutto - I piloti si sarebbero salvati col paracadute

TOKIO, martedì sera.

Un comunicato ufficiale dei Comandi americani informa stamane che caccia a reazione americani del tipo «Sabre», attaccati in una formazione di 16 caccia comunisti del tipo «Mig», hanno risposto al fuoco abbattendo due apparecchi avversari. Un terzo «Mig» è stato colpito e probabilmente distrutto. Il comunicato precisa che tutti i «Sabre» hanno fatto ritorno alla loro base in Corea.

Lo scontro è avvenuto al largo della costa della Corea del Nord. Gli assi americani, appartenenti alla 58ª squadriglia dell'VIII stormo di caccia-bombardieri, era in missione di pattuglia quando una squadriglia di «Mig» compariva all'orizzonte. Poco dopo aprivano il fuoco contro gli apparecchi americani. Questi replicavano al fuoco e nello scontro due apparecchi comunisti erano colpiti. I loro piloti si gettavano col paracadute. Poco dopo, un terzo «Mig» si allontanava lasciando dietro di sè una densa scia di fumo. La formazione dei «Sabre», composta di otto apparecchi, è rientrata al completo.

La località scelta dove si è svolta la battaglia aerea si trova ad una cinquantina di miglia dalla costa coreana, a sud-ovest dalla città di Siniuju la quale sorge presso il confine tra la Corea comunista e la Cina. E' questo il terzo incidente del genere accaduto in quella zona, negli ultimi sedici mesi.

Il 23 gennaio dell'anno in corso, alcuni «Sabre» di scorta ad un «B-50» in ricognizione, avevano abbattuto un «Mig» che aveva attaccato in formazione americana. Qualche tempo dopo, in circostanza analoghe, un caccia americano abbatteva altri due «Mig». Fortunato, dal giorno della fine della guerra in Corea, nel luglio del 1953, l'aviazione americana ha abbattuto cinque, se non sei, caccia a reazione comunisti nel settore coreano.

Kruscev nell'imbarazzo alla domanda d'un giornalista

MOSCA, martedì sera.

Ieri sera ha avuto luogo all'Ambasciata cecoslovacca una ricezione alla quale hanno partecipato numerose personalità fra cui il maresciallo Nikolai Bulganin il quale è stato nominato tempo fa primo ministro dell'Unione Sovietica dietro designazione di Nikita Krusciov, segretario generale del partito comunista sovietico. A questi, un giornalista americano ha chiesto: «E' vero che voi siete la vera potenza dell'Unione Sovietica?». Krusciov ha sorriso un po' imbarazzato e gli ha risposto: «Andiamo a bere e rivolgetemi questa domanda in un'altra occasione».

Le Borse oggi

A TORINO

	p	(p)		(p)
Rem.52	66 —	66 —	Ierwa	5480 5480
Rem.½	82.20	81 90	A.Cart.	17.190 17.570
» i. a.	81 30	83 —	Ant.Ass.	14.370 14.600
Rem.3%	81 60	81 40	Assic.	6300 6500
» i. a.	81.70	81 50	Bastog.	1625 1654
Rem.5%	93 (0	93 90	Bor. M.	173 — 173 —
» i. a.	95 20	95 80	Bulgar	1532 1547
Rem.%	93 75	93 75	Bp	1252 1252
» i. a.	93 85	93 85	Terni	241 — 243 50
Rem.½	71 35	71 35	F.C.S.	724 — 721 —
» i. a.	71 45	71 45	Cirio	637 — 639 —
Rem.%	91 50	91 30	Eni	32350 31375
» i. a.	91 60	91 60	Fiat	2407 2405
Rem.1%	97 25	97 40	Fonsi	3445 3450
»	97 —	97 20	Gerali	502 — 505 —
» ½	96 85	97 —	Fiat	1325 1306
» ¼	96 45	96 75	Ital.gas	21 370 21 30
» ¾	96 70	96 80	Imet	514 — 515 —
Tresur.	84 60	84 50	Imm.	1085 1095
4% 4%	98 25	98 75	Pirelli	549 — 546 —
5% 5%	90 65	90 65	Lire	377 — 377 —
» 5%	95 10	95 50	Ansaldo	1162 1161
Prest.	98 —	98 —	Vitrosa	1840 1810
Ricost.	97 60	97 50	Chiusi	2145 2140
Ed. 41	224 —	224 —	Dir	3010 3010
»	96 60	96 30	Saiosp.	1550 1550
»	103 80	104 10	Anic	2150 2145
Edison	377 60	377 50	Rom.co	1645 1673
Tor.5%	99 50	99 50	M.Lane	2196 2195
Ed.55	98 75	98 75	Montec.	2410 2425
Ed.Elet.	98 —	98 —	Cem.	1455 1455
Ed.Elet.	98 —	98 —	Unione	88 50 88 50
» 6%	84 —	86 —	Cart.it.	4130 4150
Ed.Elet.	92 —	92 —	Burgo	12.500 13.150
Ed.5%	99 —	99 —	Fond.R	32.000 32.500
P.Ed.	95 —	95 —	Pomm.P	2700 — 2700 —
Ed.5%	99 75	99 75	F.Rieti	1200 — 1200 —
» 31-3½	95 80	95 60	R.A.I.	14.500 14.500
» 3½	95 —	95 —	Stella	63 — 63 —
» PP.EE.	90 80	90 70	Snia	2446 2450
Fond.Ed.	99 70	99 65	Snia B.	1343 1343
Ed.5%	100 —	100 —	Sade	1324 1324
Gav.T.	104 75	105 10	Ferrar	155 — 155 —
Ed.5%	101 90	101 90	Simm	1015 — 1015 —
Mag.46	105 —	105 50	Wat.	427 75 427 75
» 52	104 —	103 50	Perlen.	797 50 797 50
Gen.7%	103 75	103 75	Gilard.	520 — 520 —
»	95 —	95 50	Pirelli	3650 3650
Cen.	82 30	102 80	Safta	1305 1580
Wat.	101 75	101 90	Liq.gas	607 — 606 —
Fond.	90 —	90 —	Pig.Ign.	302 — 302 —
Cert.T.	106 50	106 50	Tubi	14.300 14.500
Sade	98 —	98 —	Sarpi	10.000 9995
Elet.	92 50	92 50	Cotoni	210 — 210 —
Cal.6%	99 80	99 80	Fiore	175 — 175 —
Mont.	103 —	103 80	Lanzo	5700 5700
Tirso	98 30	98 —	Acciaie	6450 6400
Tirso	99 —	99 —	Ag.Ip	2380 2395
Tirso	98 —	98 —	Piaggio	18 — 18 —
Ed.Sic.	97 25	97 25	Bonifi.	3175 3175
Ed.Sic.	98 50	98 50	Risorg.	3160 3200
Ed.5%	98 10	98 10	Q.ass.R.	571 — 571 —
Cons.E	95 50	95 40	Ellorini	3265 3265

A MILANO

L'apertura è risultata stamane assai circospetta, come conseguenza delle valutazioni di ieri. In un secondo tempo, però, una buona corrente di domanda faceva sentire i suoi effetti, alimentando la possente cortina di riserbo che gravava sul mercato. Gli scambi si facevano più attivi ed elastici, polarizzandosi sui titoli che già da qualche giorno attirano l'attenzione degli operatori, e cioè Edison, Montecatini e Cotoni.

Ben tenute le Fiat e le Generali.

Mercato regolare nel campo delle obbligazioni.

Dollaro U.S.A. 624,84; dollaro canadese 632; franco svizzero 145,75.

Sconti praesi: Generali 17.580; Fibre 2145; Viscosa 1334; Finsider 347,50; Montecatini 2425; Ansaldo 1050; Centrale 8900; Fiat 1307; Nebiolo 21,15; Edison 2435; Sip 1356; Terni 240,50; Unes 638; Sist 2305; Romana Zuccheri 1662; Anic 2135; Saffa 1278; Italgas 1545; Rumianca 2680; Burgo 12.690; Italcementi 11.370; Pirelli 3650; Pirelli e C. 3529.

4180 a 4280; sterlina unitaria 1700 a 1720; dollaro carta 630 a 634; franco svizzero 147 a 148; franco francese 168 a 172; oro fino 715 a 725; argento 19,50 a 20.

Finalmente il quadro di chiusura è ripartito sui prezzi massimi di ieri. In vivace denaro le Assicurazioni Generali che riprendono ed ampliano la tema precedente di sostenutezza; ricercate le Bastogi, mentre Fiat e Montecatini assumono le funzioni di controllo pure presentando una ripresa tracciata di miglioramento.

Titoli di Stato stazionari.

Dopoborsa caratterizzato da un marginale assestamento attorno ai prezzi di chiusura.

Magneti Marelli 36; le Cartiere Italiane sono quotate ex-dividendo di lire 130.

Cambi ufficiali per l'esportazione: Stati Uniti 624,55; Canadà 631,50; Svizzera 145,70.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina ore 5800 a 5900; marengo

Eroici sforzi per salvare i sepolti

LA GALLERIA CROLLATA PER IL FULMINE

Una pattuglia di Vigili del fuoco con autorespiratori s'inoltra nel lungo corridoio sotterraneo - Essi avanzano a fatica facendosi strada tra il fango e i ciottoli rovinati nello scoppio - Insopportabili le esalazioni dell'ossido di carbonio sprigionatosi nell'anfratto - Il brigadiere comandante del drappello sviene intossicato dal gas a poche decine di metri dal punto del crollo

Catania, martedì sera.

L'imperversare del nubifragio sulla zona etnea ha impedito per tutta la notte l'opera di soccorso nella galleria crollata ieri sera in contrada San Teodoro di Bronte.

E' stato confermato che sette sono gli operai rimasti in galleria al momento del disastro. Trattasi dell'assistente ai lavori Girolamo Agati, di Siracusa; del capoquadra Musatti, da Castelvecchio, e degli operai Gioia, di Castelluccio; Giuseppe Miraglia, di Canarò; Ricciotti, Biagio Scaravilli, di Canarò, e Filardi, di Castelluccio.

La galleria, costruita per conto dell'Ente Siciliano di Elettricità e che si inoltrava per oltre un chilometro nel sottosuolo, è stata colpita all'imbocco da un fulmine che poi contrandosi nella sezione circa della galleria si è aperto da sè stesso una strada attraverso l'esterno.

La prima segnalazione della sciagura è giunta ai vigili del fuoco di Catania tramite una comunicazione radio. Infatti il posto in cui la sciagura stessa si è verificata, è isolato telefonicamente. Immediatamente sono partiti da Catania quattro automezzi dei vigili del fuoco.

Per la leggera nebbia e a causa anche delle pessime condizioni delle strade che portano al luogo del sinistro i soccorsi non hanno potuto raggiungere S. Teodoro che nelle prime ore di stamane.

Sul luogo, ove si è raccolta una grande folla, infuria tuttora il temporale.

I vigili del fuoco sono giunti sul posto della sciagura poco dopo la mezzanotte e nonostante la violenta bufera, hanno tentato immediatamente di portar soccorso agli operai imprigionati dal crollo.

Una squadra di quattro vigili, muniti di autorespiratori, ha imboccato l'ingresso della galleria poco dopo l'una, mezz'ora meno che i vigili avanzavano faticosamente tra le macerie essi avvertivano sempre più intensa la presenza dell'ossido di carbonio sviluppato in gran quantità in seguito allo scoppio del fulmine che ha causato il sinistro.

I vigili hanno di gran lunga superato il limite di sicurezza e si sono inoltrati per 1800 metri, e cioè a cento metri circa dal punto in cui è avvenuta la frana. Lì, però, la presenza del gas era talmente intensa da avere ragione anche degli autorespiratori.

Intossicato, infatti, è crollato improvvisamente il comandante dell'ardimentosa pattuglia, il sottufficiale Scuderi. Gli altri componenti la squadra che si accingevano già anch'essi a ritornare indietro a causa dei gas, riuscirono ad afferrare il sottufficiale prima che fosse troppo tardi ed a trarlo in salvo. Pochi metri indietro tanto da salvarlo.

L'impari lotta contro il gas velenoso che è ormai incontrastato padrone della galleria, ha così avuto termine ed i quattro, nonostante i loro nobili sforzi, sono stati costretti a retrocedere, ormai stremati, fino all'uscita del cunicolo e a sospendere temporaneamente i loro tentativi.

Il vicebrigadiere subalterno abbattutosi stanotte su Catania e larga zona della Sicilia orientale ha provocato centinaia di allagamenti in vari punti della città; tanto che innumerevoli volte è stato necessario l'intervento dei vigili per trarre in salvo famiglie in pericolo. Le infiltrazioni d'acqua hanno provocato il crollo del tetto in un'abitazione di via Fratelli d'Antona, fortunatamente senza provocare vittime.

I fulmini inoltre hanno provocato due incendi: uno in una raffineria di zolfo ove si sono avuti danni per un milione, l'altro in un'abitazione di via Simeto, dove sono andate in fiamme alcune masserizie.

Poco dopo l'alba, la pioggia ha progressivamente diminuito di intensità e verso le dieci il sole è tornato a splendere.

Sedici sacerdoti arrestati in Argentina

BUENOS AIRES, martedì sera.

Le autorità argentine hanno comunicato che padre Roberto Trabucco, parroco della chiesa di S. Francesco Saverio, è stato arrestato dalla polizia perchè trovato in possesso di opuscoli di propaganda. In precedenza era stato reso noto l'arresto di 15 sacerdoti cattolici nella città di Rio Parde, capitale della provincia di Buenos Aires, dei quali quattro spagnoli, sottoposti a una dimostrazione in favore della Chiesa.

CRONACA CITTADINA

Nelle mani dei Carabinieri il complice del bandito fuggito in Francia?

Preso a Salerno il giovane accusato dell'aggressione

Si tratta del ventitreenne Achille Nunziante che il Vivalda, attraverso la fotografia, aveva riconosciuto come uno dei suoi aggressori - Oggi il confronto tra la vittima e il presunto autore della selvaggia sparatoria al distributorio di corso Massimo d'Azeglio

Domenica sera i carabinieri portarono ad Andrea Vivalda, all'albergo di Lesa, Belgirate dove si trovava, alcune fotografie di giovani. «Dica — gli fu chiesto — se tra queste foto riconosce uno dei due banditi che la aggredirono al distributorio di corso Massimo D'Azeglio». Andrea Vivalda guardò e poi disse: «E' questo, mi pare, sia lui. Anzi vorrei dire che ne sono sicuro. Sarebbe il giovane che si presentò a me per chiedere una informazione, mentre leggevo il giornale nel chiosco e che potei vedere bene in volto».

La foto era di Achille Nunziante, il giovane che i carabinieri e la polizia avevano individuato come complice di Antonio Acheri, Bruno, non alto, di 23 anni come l'Acheri, era stato visto con questi nei giorni precedenti all'aggressione. Erano sempre insieme. Fu accertato ch'era nativo di Sarno in provincia di Salerno. Avuta la conferma desiderata, attraverso il riconoscimento per fotografia, i carabinieri diramarono ordine di ricerche a tutte le stazioni. Da Sarno venne risposto che la famiglia del Nunziante si era trasferita nel Comune non lontano di Mercato San Severino. I carabinieri andarono a cercarlo colà e lo trovarono mentre usciva di casa.

Quando vide i carabinieri il giovane non tentò di fuggire. Chiese perchè lo cercavano e gli fu risposto che l'ordine veniva da Torino. «E allora mi portate in quella città?», «Sì».

Le indagini dei carabinieri avevano accertato che Achille Nunziante aveva dormito la notte dell'8 gennaio scorso nel ricovero di via Ormea e che la notte seguente nessuno l'aveva più visto.

Achille Nunziante ha spiegato che non era più tornato a dormire al ricovero perchè rimasto senza soldi. «Senza denaro, non si ottiene ospitalità che all'aperto sotto le stelle» ha commentato. Quindi, secondo le sue dichiarazioni, egli si sarebbe ridotto a dormire negli androni, a nei vecchi rifugi sui viali della collina. Appunto, perchè senza denaro e senza occupazione.

Il Nunziante è bruno e piccolino di statura: il gestore aveva detto che doveva essere piuttosto alto. C'è anche da precisare che il gestore era sedotto quando se lo vide comparire di fronte nel chiosco e che poté sembrargli più alto di quanto non fosse. Tuttavia soltanto se Andrea Vivalda dirà di riconoscere, fuori di ogni dubbio, nel giovane uno dei due aggressori, potremo dire che la lunga fatica dei carabinieri e della polizia è giunta a buon punto. In caso diverso parte del lavoro dovrà essere ripreso ex novo. Intanto l'Interpol sta dando la caccia all'Acheri a Marsiglia dove è stato visto aggirarsi. Dicono abbia intenzione di arruolarsi nella Legione straniera.

Domani sera i carabinieri decise di lasciare Torino. A Mercato San Severino sarebbe andato nel mese di marzo o di aprile. Prima di allora vagò per l'Italia settentrionale.

«Si torna malvolentieri a casa dopo che si è veduti via con tanta sicurezza di cambiar vita in meglio» ha aggiunto per giustificare la circostanza che, pur essendo rimasto senza mezzi, aveva continuato a peregrinare lontano dalla famiglia. Si sa che a Torino il giovane fu visto parecchio tempo dopo l'aggressione di corso Massimo d'Azeglio. Con lui era l'Acheri che, subito dopo il colpo fallito, era riparato prudentemente a Cuneo e poi a Genova.

Per mangiare si rivolgevano agli istituti religiosi, ai conventi facendo la coda con altri infelici per ricevere un tozzo di pane ed un piatto di minestra calda. Accadde un episodio di un giorno che attendevano di ricevere la minestra: episodio che parrebbe confermare la loro responsabilità. Vennero invitati a posare con altre persone per un gruppo fotografico. Essi si rifiutarono con parole dure e alle insistenze dei religiosi, fuggirono: dirse Lamezano che volessero tendere un tranello per aver la loro immagine da consegnare alle forze di polizia.

Con tradizione speciale, accompagnato da un carabiniere e da un brigadiere, Achille Nunziante è giunto questa mattina alla caserma Podgora. Nessuno ancora gli ha detto il motivo del suo fermo. Egli sarà oggi nel pomeriggio messo a confronto con il Vivalda. Presente sarà il magistrato. Forse il sostituto procuratore della Repubblica dott. Rossi, forse il giudice istruttore dott. Fregno. Il troppo delicato il confronto ed il magistrato vuol essere certo che non vi sia dubbio sull'identificazione dell'aggressore.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA + 23,4
MINIMA + 8

Il Bollettino meteorologico dell'Aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media 16: ore 8 di stamane 16; umidità 28 %; pressione 737. — Pressioni: Nubi sparse in aumento in serata. Venti deboli. Temp. stazionaria.

La giovane morente presso Villa Genero

Fitto mistero sull'avvelenata

La sconosciuta, in gravissime condizioni, non è in grado di rivelare il suo dramma

La giovane sconosciuta

Su un letto del reparto medicina donne al secondo piano del vecchio San Giovanni giace da ieri sera una giovane donna, sconosciuta, in lotta con la morte. Ha l'apparente età di 25 anni: non alta di statura, corti i capelli di color castano, il volto gentile. I medici hanno stabilito che ha ingerito una forte dose di barbiturici. Le sue condizioni sono molto gravi e lasciano poche speranze che riesca a sopravvivere. Tutte le ricerche della polizia e dei carabinieri per accertare la sua identità almeno non hanno avuto alcun risultato.

La giovane è stata trasportata nel tardo pomeriggio, alle 18, con un'autoambulanza della Croce Rossa. L'avevano trovata mezz'ora prima alcuni ragazzi. In cocitiva essi scendevano dalla collina per strada Santa Margherita e davanti al cancello dell'istituto San Camillo videro la ragazza accasciata in un angolo. Credevano fosse stata colta da malore. Respirava con profondi rantoli e gemeva dolorosamente. Chiesero soccorso alla portineria dell'istituto, dove è una casa di cura. Mentre arrivava un medico notarono che poco lontano dalla giovane c'era una scatola, vuota, di calmanti a base di barbiturici. Comprendono allora che aveva tentato di avvelenarsi.

Alcune persone hanno affermato di averla vista nel pomeriggio nel parco di villa Genero. Vestiva una gonna nera con un golf giallo. Si era aggirata con passo stanco per i viali, poi aveva sostato su una panca a godersi il sole. Scendendo per strada Santa Margherita appariva stravolta e sofferente. Si può credere che nel parco di villa Genero abbia ingerito i calmanti ed abbia continuato a prenderne le compresse, tornando verso la città, sino a quando l'effetto dei barbiturici non abbia vinto la sua resistenza.

Per quali motivi la giovane donna ha cercato la morte? Soltanto quando sarà identificata sarà possibile conoscere il mistero.

Ferisce in strada la donna che ama

Alle 11 di stamane una donna è stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale Maria Adelaide: un innamorato respinto l'ha aggredita selvaggiamente in via Santa Giulia mentre accompagnava il figlio a scuola. La sventurata Maria Fanesca, in Martini, di 30 anni, abitante in via Mariscotti 34 è stata ricoverata in osservazione per una grave contusione cranica ed un forte choc. L'uomo che la ha ferita a pugni e calci, il trentaseienne Carmelo Veiri, residente in via San Domenico 16, è stato fermato dalla Celere e da agenti del commissariato Vanchiglia. La donna ha riconosciuto di avere già tre volte denunciato alla polizia il Veiri che da un anno la perseguitava minacciandola di sciderla se non avesse acconsentito a ricambiarlo.

Audace colpo di un'agguerrita banda di ladri: bottino di due milioni di lire

Svaligiata stanotte a Giaveno la sede della Cassa di risparmio

La banca è nella piazza principale del paese - I malviventi segano l'inferriata di una finestra a piano terra e si introducono negli uffici - Sventrata la cassaforte si impossessano dei depositi - Il furto scoperto alle 7 dall'incaricato della pulizia

Gli svaligiatori di banche sono andati questa notte all'assalto dell'agenzia della Cassa di Risparmio a Giaveno. Entrati da una finestra segando l'inferriata, hanno potuto scassinare la cassaforte ed asportarne ingenti quantitativi di biglietti. Il bottino è ingente. Dai primi calcoli, dovrebbe aggirarsi sui due milioni.

Gli uffici della Cassa di Risparmio di Giaveno si trovano sulla piazza San Lorenzo, che è la principale del paese. Occupano il piano terreno dell'edificio, dove sono sistemati i locali per il pubblico e per gli impiegati, ed un interrato, in cui si trovano le casseforti di sicurezza. Ai piani superiori, vi sono alloggi di abitazione. La stabile della banca fa angolo con il vicolo Padovani: è appunto da questa stradina che i ladri sono entrati in azione.

La località è molto frequentata: di fianco alla Cassa di Risparmio si inalza la cattedrale e di fronte si trovano negozi e locali aperti al pubblico fino a tarda ora: caffè, ristoranti ed alberghi. Sulla piazza passano inoltre tutti coloro che sono diretti a Cuneo e ad altri paesi del dintorni: ma il pericolo di essere scorti in azione non ha distolto gli svaligiatori dalla loro impresa.

La scoperta del grosso furto è stata fatta questa mattina verso le sette da un uomo addetto alla pulizia degli uffici: Giovanni Cordero, di 50 anni. Entrato dalla porta principale, questi si avvide subito che qualcosa di anormale era successo: le serrature erano in disordine, alcuni cassetti spalancati, fogli e registri sparsi sul pavimento. Allarmato, l'uomo ispezionò i locali. Ed ecco altre sorprese: la finestra che dà sul vicolo Padovani era aperta, le sbarre dell'inferriata che la protegge erano state segate.

Senza per tempo in mezzo, il fattorino corse a chiamare il direttore dell'agenzia, ragioniere Agostino Gili. Pochi minuti dopo questi era sul posto, assieme agli altri tre impiegati che compongono tutto il personale d'ufficio. Una rapidissima ispezione permise di accertare che gli svaligiatori non avevano lavorato invano.

Con una sega circolare i ladri hanno praticato due fori del diametro di 15 centimetri nel fianco della cassaforte: un forziere d'acciaio, blindato ed apparentemente a prova di bomba. Attraverso i fori, hanno potuto pescare nell'interno, direttamente con le mani o con un paio di pinze, fino a ripulirlo.

Il bottino è stato assai cospicuo: circa due milioni, in banconote ed effetti cambiari.

Solo un ritardo di venticinque ore ha impedito che fosse ancor maggiore, poichè proprio ieri il direttore aveva spedito alla «centrale» due pacchi di banconote, per una somma ingentissima.

Per eseguire le indagini sono giunti sul luogo i carabinieri di Giaveno e il gruppo della polizia scientifica della nostra città. Diverse impronte digitali sono state rilevate sui muri degli uffici, sulle scrivanie e sugli arnesi abbandonati dai ladri, i quali, evidentemente, non hanno pensato di servirsi di guanti di gomma. Si tratta ora di vedere se le loro impronte sono già conosciute dalla polizia, se cioè gli svaligiatori sono pregiudicati, i cui dati segnaletici sono registrati negli archivi della questura. Fra l'altro, prima di andarsene si sono accuratamente lavate le mani, asciugandole poi in uno strofinaccio.

Per il momento, si è potuto ricostruire il cammino da loro seguito nell'impresa. Essi sono entrati, come abbiamo detto, dal vicolo Padovani; hanno segato fra sbarre dell'inferriata che protegge una delle finestre al piano terreno (due sbarre verticali ed una orizzontale); quindi hanno praticato in un vetro un foro piccolissimo, tale da permettere soltanto di introdurre un braccio: attraverso questa stretta apertura, hanno potuto azionare la maniglia della finestra e spalancarla. In questo modo hanno avuto via libera.

Quanto all'ora in cui il colpo è stato portato a termine, si presume che essa debba situarsi fra le tre e le quattro di questa mattina. Nessuno degli abitanti che dormivano ai piani superiori dell'edificio ha notato alcun rumore particolare. Neppure il signor Luigi Pia, proprietario del caffè Campana, che si trova di fronte ai locali della Cassa di Risparmio, ed ha chiuso il suo esercizio alle mezza ha avvertito alcunchè di sospetto. Anche il suo cane da guardia, animale solitamente molto sensibile, non ha dato per tutta la notte segni di irrequietudine.

I ladri sono stati certamente di una velocità diabolica. Piazza San Lorenzo è assai frequentata anche durante le ore di notte fonda: ma nessuno dei passanti li ha scorti. La polizia sospetta che gli autori di questa impresa siano gli stessi che un mese addietro erano andati all'assalto della agenzia della Cassa di Risparmio di Castelnuovo Don Bosco. Anche allora avevano segato un'inferriata ed aperto una finestra; ma la cassaforte aveva resistito e gli scassinatori, temendo di essere scoperti, se ne erano andati a mani vuote. Questa volta, invece, il bottino è stato cospicuo: circa due milioni.

In piazza San Lorenzo, davanti alla Banca svaligiata, la folla segue lo svolgimento delle indagini. A destra il vicolo Padovani, da cui i malviventi s'introdussero negli uffici

Estratti dalla finestra, i ladri hanno praticato due fori nel fianco della cassaforte. Accanto a questa, il direttore dell'agenzia, rag. Agostino Gili. (foto Mollo)

Furto di argenteria in una villa patrizia

La villa del conte Carulli d'Ollivola, in strada San Vito 12, è stata visitata stanotte dai ladri. Entrati con chiave falsa, presumibilmente tra le 24 e le 2, hanno forzato un mobile contenente l'argenteria e rubato alcuni pezzi di alto valore artistico. Allarmati da rumori sospetti, sono poi fuggiti disseminando per il giardino una parte della refurtiva. Del fatto si occupa la Squadra Mobile.

Le spiegazioni della Stipel sui «superi» del telefono

Dei reclami, solo pochi risultano fondati - Le sorprese della "teleselezione,, e dei servizi ausiliari

Ricevendo la bolletta del telefono per il trimestre gennaio-marzo, alcuni abbonati hanno rilevato eccessivo il numero delle telefonate di «rupero» in essa riportato. Molti si sono rivolti alla Stipel per protestare o chiedere chiarimenti. La questione è da stamane all'esame dei dirigenti della Società, i quali fin d'ora escludono che il fatto sia imputabile a guasti ai contatori sui quali vengono segnate le conversazioni di ogni abbonato.

«La maggior parte delle differenze segnalate — ha dichiarato il direttore dell'esercizio, Ing. Quirico — sono date dai servizi ausiliari e dalla teleselezione. Molti utenti ne fanno largo uso senza sapere che sul loro contatore una chiamata in teleselezione conta come dieci chiamate normali».

Ad esempio, una telefonata di cinque minuti con un abbonato di Rivoli vale, agli effetti del contatore, come 12 telefonate in città mentre parlando per lo stesso periodo di tempo con Biella si deve pagare l'equivalente di 40 telefonate. Le conversazioni in teleselezione non figurano a parte sulla bolletta, ma vengono conteggiate nel numero delle telefonate normali.

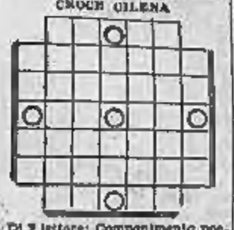
La stessa cosa accade per le chiamate dei servizi ausiliari della Stipel. L'ascolto del servizio «ultime notizie», il servizio per la sveglia e quello per la chiamata autopubblica contano ognuno come quattro telefonate normali: la richiesta del numero di un abbonato iscritto in elenco conta tre telefonate e così via. La direzione della Stipel esclude l'eventualità che molti contatori si siano guastati contemporaneamente. Anche la possibilità di errori di lettura è minima poichè i contatori, disposti a blocchi, vengono fotografati ogni trimestre e le impiegate non fanno altro che riportare sui registri lo cifre che risultano dall'ingrandimento dei fotogrammi.

Per il periodo ottobre-dicembre, i reclami pervenuti alla società da parte di utenti che ritenevano di aver ricevuto bollette sbagliate furono 1958 pari allo 0,8 per cento del totale degli abbonati. Di questi reclami, soltanto 36 risultarono esatti e diedero luogo a rettifiche. Due soli errori potevano essere attribuiti a contatori guasti.

Per maggiore tranquillità degli utenti, la direzione della Stipel ricorda che ognuno può chiedere il controllo del suo contatore a mezzo di speciali apparecchi che registrano su una striscia di carta l'ora di ogni telefonata e il numero dell'abbonato che la riceve. Questo servizio viene assolto gratuitamente dalla società.

PASSATEMPI

CROCE CIFRA



(Di 9 lettere: Componimento poetico; Santo del 17-1; Dove si mangia; Pallido, smorto.

Di 3 lettere: Torino; Dittongo; Soluzione del gioco precedente

Parole crociate:

Orizz.: 1. Diciturae; 3. Er - Or - Os; 3. Resina - Ba; 4. In - Mardi; 5. Molim; 6. Eo - Cista; 7. Rict; 8. Esturio

Verticali: 1. Diciturae; 2. Iranno; 3. Er; 4. Tombuctu; 5. Oceanica; 6. Nir; 7. Nord; 8. Ossidato.

I funerali di Alberto Collo

Il feretro portato a spalla dagli amici del vecchio divo del "muto,,

Alberto Collo ha raggiunto stamane l'estrema dimora. Per salutare l'ultima volta «Il amoroso» del cinema muto, l'uomo che ha fatto spuntare più d'una lacrima di commozione sul ciglio delle fanciulle d'un tempo, si era riunita una gran folla alle 10,30 davanti al San Giovanni. Volti per lo più anonimi, uomini e donne d'età matura che ritrovandosi rivocavano insieme gli anni di gloria del vecchio divo: pittori, poeti dilettanti, attori di prosa e di rivista della vecchia Torino, operatori e produttori che con Alberto Collo hanno diviso, or son molti lustri, le ansie del mondo della celluloide.

In rappresentanza delle autorità vi era il vice-prefetto, consiglieri comunali e provinciali, assessori. Il feretro è stato portato a braccia dagli amici più intimi; dopo il giro attorno all'ospedale ha ricevuto una benedizione nella cappella del San Giovanni, poi la salma si è lentamente avviata verso il Cimitero generale. Alla vedova ed al fratello dell'attore scomparso sono giunti numerosi telegrammi di cordoglio, fra cui quelli di Einaudi, De Pirro, De Sica, Anna Magnani, Francesca Bertini, Gina Lollobrigida.

SPETTACOLI

AL FLORIDA CLUB
Via Santa Teresa 12

Grande serata in collegamento con tutte le stazioni RAI. Orchestra diretta dal M° M. Di Nunzio con i cantanti L. Marierna e R. Pisano, partecipanti al Concorso Bouchette d'Oro Taxist 1955. Presenterà N. Filogamo. Ricchi premi a tutti gli intervenuti.

TACCUINO. — IL SOLE sorge stamani mercoledì 11 maggio (131-234) alle ore 5.51; tramonta alle 19, 45'. LA LUNA nasce alle 23,42'; tramonta alle 9,10'. I SANTI del-l'11: S. Giovanna d'Arco.

A 2 mesi da un audace furto

Ladro tradito dalla sua vanità

Andava a passeggio ostentando un anello da mezzo milione rubato a una americana

Eseguito un grosso colpo in un appartamento di Roma, un ladro era venuto nella nostra città per godersi in pace i frutti del suo poco onesto ma redditizio lavoro: qui è stato tradito dal suo sviscerato amore per i gioielli virtuali, nonchè dal colpo d'occhio di un sottufficiale di polizia. Il maresciallo Sanfet si trovava ieri di fazione a Porta Nuova, località dove non mancano i tipi da sorvegliare: la sua attenzione veniva attratta da un individuo, che si faceva notare per una particolarità. Portava sotto braccio una borsa lacera, era vestito in modo tutt'altro che elegante, aveva la barba lunga e la chioma scomposta: ma sfoggiava all'anulare della mano sinistra un anello davvero magnifico, con uno smeltro di grosso proporzioni, che con ad occhio e croce, poteva essere stimato dal valore di almeno mezzo milione.

Il maresciallo Sanfet cominciava ad osservare lo strano tipo, poi lo seguiva. A lento passo, l'altro percorreva corso Vittorio Emanuele, poi svoltava in via Carlo Alberto e andava a fermarsi davanti all'ingresso di un cinematografo. Qui accendeva una sigaretta; nel gesto lo sguardo mandava bagliori di luce purissima. Il maresciallo si avvicinava con il pretesto di chiedere del fuoco, attaccava discorso con l'uomo e lo complimentava per quel bellissimo gioiello. Inorgoglito, l'individuo mise in mostra se lo sfilava dal dito, permettendo al Sanfet di esaminarlo da vicino: era davvero una pietra di prim'ordine, perfettamente taglilata, di ottima acqua. Un monile d'occasione.

A quel punto, il maresciallo rompeva gli indugi. Pronto mostrava l'anello dicendo bruscamente: «Sono della polizia. Mi segua in Questura».

A quelle parole il forestiero abbassava un timido tentativo di protesta poi, chinato il capo, seguiva il sottufficiale. Furono le impronte digitali a chiarire il mistero del prezioso gioiello. Quelle del fermato risultarono identiche alle impronte rilevate in grande abbondanza nel lussuoso appartamento romano di una signorina statunitense, Evelyn Powell, che nel parco scorse fu svaligiata da un ladro. Il fotogramma diramato dalla Questura di Roma subito dopo il furto avvertiva che era stato rubato uno smalto del valore di 500 mila lire e un milione in contanti. L'uomo sorpreso dal maresciallo Sanfet, ha ammesso di essere l'autore dell'impresa. Il suo nome è Enzo Gaubi, ha 30 anni e risulta senza fissa dimora. La sua verità lo ha perduto.

INDIRIZZI
Provvedetevi subito dal
SACCHI CUSTODIA
la plastica indistruttibile
in tutte le misure e modelli
G. POST LINOLEUM
Via Garibaldi 23 Tel. 51-116
Via Milano 11 Tel. 52-806
Via Po 6 Tel. 48-020

MOBILI
dal 1920
I MIGLIORI da
TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

STRAGULA
il più economico ed elegante
COPRI PAVIMENTO
per alloggi città campagna
mare L. 700 il mq.
G. POST LINOLEUM
Via Garibaldi 23 Tel. 51-116
Via Milano 11 Tel. 52-806
Via Po 6 Tel. 48-020

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Emanuele, 16
FACILITAZIONI

LAMPADARI
Via Bertola, 31 rimpetto Elettrica Alpina

LA MOBILIARE
VIA BELLEZIA 19 - TORINO
Per acquisti con primaria industria Lanificio, presenta, a prezzi di fabbrica il più vasto assortimento di MOBILI D'OGNI STILE
FACILITAZIONI

RADIO TV
BADALLA
VENDITA RATEALE
Via Arsenale 42, tel. 532-235

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA.
Via Madama Cristina, 125
angolo corso Dante

TIMBERJACK
TRUCOLOR

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 51-111

TIMBERJACK
TRUCOLOR

PROSSIMAMENTE
AL LUX
ORE X
COLPO SENSAZIONALE

FRIGEL
GARANZIA 5 ANNI
LIRE 110.000 anche a rate
CAVICCHIOLI
VIA PINEROLO 6 TORINO

TIMBERJACK
TRUCOLOR

VISITATE LA
XIX FIERA DI BOLOGNA
CAMPIONARIA SPECIALIZZATA
8 - 22 maggio 1955
un mercato indispensabile per lo sviluppo economico italiano
RIDUZIONI FERROVIARIE

Cavigano
TORINO - P.C. FELICE 26
COLTELLERIE
FORBICI - RASOI - LAME

Ariston
UN BRILLANTE TECHNICOLOR M.G.M.
FRA DUE AMORI
GREER GARSON

DOMANI AL REPOSI
Il documentario che tutto il mondo attende
ASSOLUTA ESCLUSIVA DEL REPOSI
CON LA SPEDIZIONE ZOOLOGICA ITALIANA ALLA RICERCA DI UN CONTINENTE SCOMPARSO DA MILIONI DI ANNI
GRAN COMORA
in FERRANIACOLOR
Regia di NEDIANI
Produz. PHOENIX

La ragazza il denaro e l'intrigo

L'unica distrazione che aveva Elisa era l'arrivo delle zie, sorelle della madre. Questa, rimasta vedova, si era chiusa nella grande villa di provincia quasi in eredità, e non voleva vedere nessuno, disperata d'essere rimasta sola. Ogni settimana le zie arrivavano quasi alla stessa ora, le due più giovani insieme, la più vecchia, ch'era anche la più bella e la più ricca, sola, seduta sulla sua automobile lunga e larga, come su un trono. Elisa andava incontro a quest'ultima perchè le piaceva vederla discendere dalla macchina, imponente nell'abito ricercato, il largo cappello che riusciva appena ad ombrare gli occhi gialli e magnetici come quelli dei gatti, il sorriso splendido e duro, gli orecchini di grossi brillanti che le arrivavano fino al collo.

— Linda e Daria sono già arrivate? chiedeva invariabilmente, chinandosi a baciare la nipote.

— Sì, zia Irene, ti aspettano.

Zia Irene la precedeva ed ella la seguiva, intimidita, riluttante ad ammetterne la bellezza, che era vistosa, eppure affascinata proprio da essa e da una determinazione d'atti e pensieri che incuteva in lei solo guardandola sollevare il mento con gesto orgoglioso.

— E tua madre che cosa fa? soggiunta sempre?

— Sì.

— Perchè non ha altro da fare. Pure ci sei tu, e dovresti preoccuparti. Non hai quasi diciotto anni?

— Sì, zia.

— Diciotto anni molto sciagurati, poverina.

Le lasciava colare addosso il filo d'oro dei suoi occhi senza indulgenza, faceva una smorfia ed entrava in casa.

Radunate le tre zie erano grosse, temibili di rampogne, di maldicenze tempestose, di rancori. Liberate dei cappelli e dei gioielli, sedevano intorno alla tavola da tè e incominciavano a parlare del «ladro». Il ladro era l'unico fratello, Luigi, il primogenito, il quale alla morte del padre, avvenuta tre anni prima, si era impossessato, secondo loro, maggiori e furbizie, di una parte della eredità che avrebbe dovuto dividere con le sorelle. Accortosi d'essere state "derubate", le quattro donne avevano preso ad odiarlo, e si radunavano sovente solo per sfogare insieme il loro odio. Era un odio sterile, che non discendeva a gesti, il rispetto umano e la paura dello scandalo impedendo loro qualsiasi atto d'ostilità palese contro il fratello. Egli, del resto, aveva agito con tanta abilità che non si poteva intentargli nessuna azione legale e neanche, a rigore, rimproveri. Le quattro donne si accontentavano di mostrargli freddezza, quando lo vedevano, di parlarne male e di escogitare piani di vendetta quando si radunavano.

Elisa, appena vedeva la madre e le zie sedute intorno al tavolo da tè e udiva la parola «ladro» scappava dalla stanza. Quei conciliaboli furibondi non la interessavano, e si rifugiava in giardino dove gli alberi conosciuti, le luci cangianti, gli odori, l'aiutavano a sopportare il peso di una età che aveva desideri senza nome ma acuti.

Una sera, incontrò le zie che, accompagnate dalla madre, si dirigevano in fretta e allegre alle loro ville. Cadeva il crepuscolo, il fuoco della sera, ch'era piena di fiamme, rosava l'abito grigio perla di zia Irene e metteva riflessi cuprei sui capelli biondi di zia Daria. Esse camminavano con passo deciso, una luce animosa negli occhi. Zia Linda e la madre le seguivano con passo più lento, ma anch'esse col viso acceso da una singolare malizia.

— Ciao, Elisa, le disse zia Irene, vedendola. Aspettavi la visita di tuo cugino Federico, una lunga visita di convalescenza. Il poverino ha avuto la polmonite, ha bisogno di aria buona e di riposo. Sii gentile con lui.

Passandole vicino le accarezzò una guancia, salì in automobile, diede un ordine all'autista e partì. Zia Daria e zia Linda presero commiato con più parsimonia, baciarono Elisa ed ebbero il tempo di lanciare un'occhiata di intesa alla sorella, dicendo:

— Mi raccomando, Olga...

Rimasta con la madre, Elisa, stupita per le nozze parole e l'espressione allegra delle zie, chiese:

— Che cosa è successo? E' vero che Federico verrà da noi?

— Sì.

— Ma, non sei in cattivi rapporti con zio Luigi?

— Con lui, certo, ma non con suo figlio. Federico è stato ammalato, se viene a passare la convalescenza qui si rimetterà. Abbiamo un inizio di primavera stupendo, quest'anno, la nostra casa è comoda, l'aria di mare gli farà benissimo.

Elisa sospirò.

— Non andavo d'accordo con lui bambino, è dalla morte del nonno che non lo vedo, non mi fa troppo piacere averlo con noi...

— Perchè? Sei poco gentile, cara, e devi sforzarti per mostrare affetto a tuo cugino. Del resto è un uomo, ormai, ha quasi ventidue anni, lo ritroverai molto diverso da quello che era e che immagini...

Il cugino arrivò qualche giorno dopo, accompagnato da zia Irene. Scese dall'automobile con fatica e si appoggiò al braccio che la madre di Elisa gli porgeva. Era pallido e magro, ma bello, aveva gli occhi gialli e magnetici come zia Irene, la bocca giovane e dolce.

— E' ancora debole, il viaggio in macchina da Milano a qui lo ha stancato, disse zia Irene; accompagniamolo in camera sua, Elisa, si deve riposare.

Giunta nella camera, ella stessa badò che il giovane fosse comodo sul divano ai piedi del letto, che il *plaid* lo coprisse bene, quindi disse:

— Più tardi ti manderò una tazza di tè, istinto cerca di dottrice. Vieni, Irene, scendiamo.

In salotto erano zia Daria e zia Linda, arrivate da pochi minuti, ancora col cappello in testa, intente a parlare con intimazione una di loro. Appena videro Elisa scesero e sedettero cupe il soffio al tavolino da tè.

— Come mai Federico non è qui? chiese Daria.

— Il viaggio lo ha stancato, è ancora molto debole e l'ha fatto coricare. Adesso Elisa gli porterà su una tazza di tè, vero Elisa? Certamente preferirà vedere te invece della cameriera; poverino, ha bisogno di molte cure.

Elisa lasciò che zia Irene le mettesse tra le mani un vassoio con la tazza fumante e passava giù alla camera del cugino, uscì prima di entrare. Federico era sdraiato e aveva gli occhi chiusi. Il suo viso, in riposo, era di una straordinaria fragilità, il pallore dava risalto alla piega delle palpebre, al segno delle occhiaie. Elisa ebbe un palpito, quel viso la turbava, era appena appena triangolare. Ma Federico aprì gli occhi, la sorrise:

— Non dormivo, ti ho sentita venire. Mi porti il tè? Grazie. Potevi portare la tua tazza, l'avremmo preso insieme. Siedi qui, Elisa.

Le fece posto sul divano, al suo fianco, e prese a sorseggiare il tè. Elisa sedette, non poteva distaccare gli occhi dal viso del cugino, che adesso il calore della bevanda rosava.

— Perchè mi guardi tanto? chiese Federico, ridendo.

— Non mi sembri più il bambino dispettoso che mi stava, ma un'altra persona...

— Anche io non mi sembri più la bambina goffa che mi stava, sei bella e dolce, Elisa...

Una facile intesa, creata dall'età, nasceva spontanea fra di loro, ed Elisa si sentì presa dalla gioia, lo contenta che zia Irene avesse deciso di fare passare la convalescenza a Federico in casa sua. Disse:

— Aspetta a bere il tuo tè, vado a prendere la mia tazza, così si fa prendiamo insieme.

— Brava, la mia compagnia mi guarisce; corri, torna su presto.

Elisa, uscì dalla stanza, fece di corsa le scale, ma giunta alla porta del salotto si fermò perchè udì il suo nome ripetuto più volte dalla voce un poco irritata di zia Irene. Perplessa, ascoltò. Zia Irene, certamente rivolgendosi a sua madre, diceva:

— Elisa, Elisa, il tuo solito ritornello: la felicità di Elisa, il bene di Elisa... Sei sciocca, mia cara Olga. Federico è suo cugino, va bene, i medici dicono che un matrimonio tra cugini non è consigliabile, ma pensa al denaro che ritornerebbe in casa tua, se davvero i due ragazzi si piacciono e si amassero. L'unica preoccupazione dovrebbe essere quella di fare in modo che non arrivino al matrimonio senza capire che non l'abbiamo premeditato e abbiamo preparato il loro incontro. Guarda che ormai ho già fatto io, ho persuaso Luigi a mandare qui suo figlio e ogni ho già mandato su Elisa con il tè...

Elisa non ascoltò di più, una sobbalzante violenza le accese il sangue, corse in camera di Federico, appoggiò contro, ferma sulla soglia, gridò:

— Sai che cosa sta tramando quella strega di zia Irene, con la complicità delle sue sorelle? Di farti sposare perchè il denaro rimanga nella famiglia. E' orribile, bisogna che tu te ne vada subito, non voglio assecondare in nulla le loro mire...

Ma si interruppe perchè Federico, rovesciato sul divano, rideva di cuore.

— E' così che la prendi? Non capisci la volgarità della cosa?

Federico, faticando a riprendere fiato, rispose:

— La capisco, ma mi fa ridere la tua ribellione. Che cosa importa quello che pensano le nostre vecchie zie? Tu e io facciamo soltanto ciò che vogliamo. Non ci voglio sposare, Elisa, ma mi piaci e penso che passerò un mese delizioso con te...

Elisa richiuse la porta con violenza e fece di nuovo le scale di corsa, si rifugiò in giardino. Non riusciva a pensare, ma sentiva che nella sua ribellione ai ragni delle zie adesso mescolava anche Federico. Egli non aveva delicatezza, ma calcoli egoistici. L'istinto che l'aveva portata verso di lui era già avvilito e volentieri avrebbe pianto, come se in lei si fosse rotto un sentimento essenziale.

Marisa Ferro

Esther Williams, venuta dall'America per assistere al Festival di Cannes, ha visitato Roma insieme al marito Ben Gage. Ieri mattina la bella attrice è giunta improvvisamente a Torino, all'aeroporto di Caselle, a bordo di un aereo militare americano. La «Regina della Stampa», che ha in mente di organizzare per il prossimo anno una rivista acquatica in Europa, si è recata al Palazzo del Galoscio per rendersi conto delle attrezzature che un giornale portatile

Terrore in Germania

Il «lupo mannaro» sgozza due invalidi

Lo chiamano anche il «mostro del pianlitunio» è un pazzo assetato di sangue - Agenti e cani poliziotti alla caccia del criminale

Dal nostro corrispondente

Bonn, martedì sera.

Il «mostro del pianlitunio», lo sconosciuto pazzo criminale cui si attribuiscono una serie di delitti senza apparente motivo consumati in questi ultimi tempi a Norimberga, Hannover, Brema e Amburgo, è comparso nuovamente questa volta a Braunschweig.

A Braunschweig lo sconosciuto che fino ad ora è riuscito a sfuggire a tutte le ricerche e che si ritiene sia individuo affetto da licantropia, ha agito a colpi di coltello in poche ore due persone lasciando poi di ammazzare una terza. Il capo della polizia di Braunschweig, che ha mobilitato tutti i suoi uomini e una quarantina di cani poliziotti per catturare il «mostro», ha rivolto un appello alla popolazione perchè questa collabori alle ricerche. Donne e ragazzi sono stati invitati a non uscire di casa nelle ore notturne. Si sa difatti che il «mostro del pianlitunio» aggredisce sempre donne, ragazzi e individui fisicamente minorati.

Le due persone massacrate a coltellate sono due grandi invalidi di guerra: un certo Volfango Reinhart di 22 anni, camminava appoggiandosi alle grucce; l'altro, Emilio Schütz oltre ad avere le braccia paralizzate era muto. I due sono stati agguatati a coltellate. La terza vittima, una infermiera d'ospedale, è riuscita invece a sfuggire alle mani del pazzo criminale ed ha riportato soltanto qualche ferita.

Le tre aggressioni sul mannaro un motivo apparente, sono state consumate per la strada nelle ultime quarantotto ore, durante il pianlitunio. Questa circostanza e altri indizi fanno ritenere che ai criminale di Braunschweig vadano attribuiti alcuni delitti consumati in circostanze analoghe in notti di pianlitunio in altre città della Germania.

b. i.

Aveva creduto che la favola di Cenerentola potesse diventare realtà

Piange la figlia di un pescatore respinta dal milionario che l'ha adottata

Un anno fa il ricco industriale inglese Robert Fitz-Aucher vide ad Ischia la giovane Ida Jacono: era scalza, vestita miseramente, eppure sembrava felice - Volle adottarla per darle un'ottima educazione e una ricca dote, e la fece frequentare l'alta società di Londra - Qualche mese fa, all'improvviso, l'ha rimandata a casa senza giustificazione

Dal nostro corrispondente

Londra, martedì sera.

Una notizia giunta ieri a Londra dall'isola d'Ischia mostra che non tutte le fiabe si concludono felicemente: un principe azzurro ha abbandonato Cenerentola, dopo averle fatto toccare il cielo con un dito, dopo aver fatto germogliare in lei mille sogni, mille illusioni. Cenerentola — in questa favola vera — porta il nome di Ida Maria Jacono, una fanciulla italiana di 21 anni, figlia di un umilissimo pescatore dell'isola d'Ischia.

La bella fiaba

Il «principe azzurro» è invece Robert Fitz-Aucher, un ricchissimo inglese, scapolo, di 48 anni, direttore generale della «Coated Steel Corporation». Il multimilionario inglese (come forse i nostri lettori ricordano) adottò lo scorso anno Ida Maria, la portò a Londra, la trasformò in un compita e raffinata signorina, la lanciò nell'«alta società», le fece vivere una vita di lussi e di divertimenti.

Dopo qualche mese la stampa ossa di occuparsi della straordinaria vicenda: per la «Cenerentola» di Ischia parevano non dovessero esserci più ombre e amarezze, il mondo non poteva riservarle ormai che felicità. E invece si è ora appreso che la fiaba è bruscamente finita: e che in fine è piena di mestizia. Fitz-Aucher ha rimandato Ida Maria alla sua isola, il sogno è infranto, la ragazza è tornata ad essere la figlia di un povero pescatore padre di sette figli.

Robert Fitz-Aucher si recava ad Ischia il maggio scorso allo scopo di esaminare la possibilità di costruire nei punti più pittoreschi alcuni alberghi: aveva ormai quasi tutto finito e si trovava — in un tranquillo pomeriggio — a Il Angelo, seduto a un caffè, sulla strada principale. Aveva caldo, era stanco, la sua mente era impegnata in una complessa analisi delle possibilità di successo del suo progetto alberghiero.

Fu in questo momento che egli scorse Ida Maria Jacono. La ragazza, una bella brunetta, era scalza, vestita miseramente, ma mostrava nello stesso tempo una grande «gioia di vivere». Fitz-Aucher osservò a lungo la ragazza (ma senza mai rivolgerle la parola) poi, quando ella si allontanò, chiese ad una persona di trovare il suo indirizzo: il giorno successivo si presentò ai genitori di lei e in poche parole e in sobrietto linguaggio disse loro di voler adottare la ragazza e di essere disposto a darle un'ottima educazione e una ricca dote e di volerla lasciare in eredità una sostanziosa parte del suo patrimonio. I genitori rimasero logicamente stupiti da simile offerta e chiesero qualche giorno di tempo per riflettere. La prima cosa che fecero fu di assumere informazioni su Fitz-Aucher e il risultato delle loro ricerche fu, è evidente, più che incoraggiante: indi, insieme con un avvocato, analizzarono la proposta del ricco inglese e, a poco a poco, giunsero insomma alla conclusione che sarebbe stato ingiustificato rifiutare l'offerta.

La risposta fu dunque sì, e il 5 giugno il padre di Ida Maria, firmò il trattato due avvocati, la seguente dichiarazione: «Esempio signor Fitz-Aucher, con questo documento io l'autorizzo ad agire come se lei fosse il vero padre di mia figlia Ida Maria. D'ora in poi lei sarà completamente responsabile per la ragazza e potrà prendere tutte le decisioni che riterrà più opportune».

Scritto così, inizia la fiaba. I modesti indumenti di Ida Maria vennero bruciati e nuovi, eleganti vestiti le vennero comperati dal suo padre adottivo. Poi la ragazza venne condotta a visitare Firenze e Roma. A Roma Fitz-Aucher noleggiò un aereo e su di esso partì la «figlia» a Londra. Qui, colei che fino a pochi giorni prima aveva vissuto in un'abitazione di due umilissime camere, divenne «padroncina di casa» in una delle più eleganti residenze nel cuore di Mayfair; qui colei che, per anni ed anni, aveva dormito nello stesso letto con le sue quattro sorelle ed i tre fratelli si vide regina di una stanza quale non avrebbe osato desiderare neppure nelle sue più audaci fantasticherie.

Il biglietto di ritorno

Ma Fitz-Aucher non si limitò a dare ad Ida Maria nuove vesti e nuovo alloggio, a toglierla dalla miseria per circondarla di benessere: egli volle anche trasformarla, farne una diversa creatura, adatta a vivere e ad affermarsi nel nuovo mondo in cui era entrata. Ida Maria fu pertanto iscritta a una scuola d'inglese e ad un «corso di buone maniere»; lo fu sempre a fianco una lady esperta nell'insegnare tutto ciò che si deve per essere ammessi e trionfare nella «alta società»; imparò a giocare al tennis, a danzare, a truccarsi correttamente, a vestire all'ultima moda, a conversare, perfino a guidare l'automobile.

Ai primi di settembre Ida Maria cominciò però ad aver nuovo babbo di sentire nostalgia dell'Italia. Egli comprese il suo stato d'animo e decise d'inviare Ida Maria a Roma presso degli amici inglesi, i quali si sarebbero preoccupati di far continuare alla ragazza i suoi studi e di perfezionare ancor più

Segni e litorioni sono finiti per la bella brunetta diciottenne Ida Maria Jacono

il più avanguardistico processo di metamorfosi. La figlia del pescatore di Ischia si era quindi a Roma in aereo e con la medesima felicità con cui si era adattata al mondo londinese si avviava alla sua vita romana.

La conclusione della favola l'ha narrata ieri a S. Angelo di Ischia Ida Maria Jacono in persona, ad un giornalista inglese cui raccontò in romano. Egli, durante una passeggiata, riconosceva la ragazza, la fermava, le chiedeva se si trovasse al suo paese nato per una visita ai genitori. La risposta rivelava un ben diverso stato di cose.

«Il signor Fitz-Aucher (lo chiamavo papà) cambiò alloggiamento nei miei riguardi verso la metà di dicembre — raccontò la ragazza —. Tutto avvenne d'improvviso, fulmineamente, senza una spiegazione. Ero tornata a Londra da Roma e avevo ripreso la felice vita dell'estate. Un giorno, papà mi disse: «Devi tornare ad Ischia. Non ti posso spiegare perchè». Il giorno dopo mi accompagnò all'aeroporto, mi salì sull'aereo diretto in Italia e mi salutò. Io piangevo e dirotto, ma ero affezionata a lui, egli mi disse di calmarmi, che ci saremmo rivisti presto. D'allora non ho saputo più nulla di lui, non ha più scritto, è scomparso».

Il motivo di questa bizzarra e non certo simpatica conclusione? «Non ne ho la più lontana idea — ha detto Ida Maria — non posso assolutamente a immaginare cosa abbia provocato in lui questo subitaneo mutamento», Poi, la figlia del pescatore ha aggiunto: «Ora la mia vita è triste, disperata. Perchè papà mi ha fatto conoscere tante cose belle per poi rimandarmi qui? Io ancora spero e ogni sera, prima di coricarmi, m'inginocchio nel pavimento della mia stanzetta e prego Iddio che faccia ritornare il mio benefattore».

Maria Ciriello

L'inaspettata conclusione del processo del «Luna Park»

Non ha soddisfatto nessuno la sentenza della Corte di Modena

Ricorreranno il P. G. e la Difesa - L'imputato Di Buduo si attendeva un'assoluzione

Dal nostro corrispondente

Modena, martedì sera.

La singolare e inaspettata sentenza che ha concluso il movimentato processo per la tragedia del «Luna Park», mandando l'imputato Marco Di Buduo in carcere per tre anni quale reo di un semplice omicidio colposo, non vale, almeno fino a quando il dispositivo del verdetto non sarà stato depositato e reso di pubblica conoscenza, a fare definitive luce sul mistero che è alla base dell'appassionante vicenda. I giudici, con la loro sentenza, hanno aperto il campo a qualsiasi ipotesi: a quella dell'omicidio e a quella del suicidio accidentale o volontario del quale il Di Buduo sarebbe il responsabile morale.

Come si sarebbero svolti i fatti quel tragico pomeriggio sotto il ciliegio di Vignola? Cercando di interpretare quella che può essere stata l'opinione della Corte non espressa nel succitato dispositivo di sentenza, si possono fornire alcune spiegazioni. La prima, che è anche la più attendibile, è che fra i due sia scoppiato un litigio, che ad un certo momento il Di Buduo abbia minacciato la donna con la rivoltella e che sia poi sfuggito accidentalmente un colpo.

Era nel costume del focoso manifestante, uso a essere sempre armato proprio per il suo mestiere di guardia notturna, brandire l'arma in ogni circostanza. La moglie dell'imputato disse nel corso delle indagini che un giorno il marito le aveva puntato la rivoltella alla gola per intimorirla nel corso di una discussione.

Una variante di questa ipotesi (siamo sempre nel campo dell'omicidio colposo) è che all'uomo che maneggiava scherzosamente l'arma sia partito un colpo accidentalmente. La seconda possibilità è quella del suicidio accidentale della giovane. Il Di Buduo avrebbe lasciato l'arma accanto a lei sull'erba senza metterla in sicura; pensala per gioco, la ragazza ne avrebbe determinato lo sparo. In questo caso non si tratta più di suicidio, ma di disgrazia, verificatasi però per colpa dell'imputato, che negligentemente abbandonò un'arma alla portata di chi per imperizia ne avrebbe potuto risvegliare danno, e pertanto è da ritenersi reo di omicidio colposo.

In qualsiasi modo stiano le cose è da dire che la sentenza non ha soddisfatto nessuno: non l'Accusa, che aveva chiesto la piena affermazione della responsabilità dell'imputato e la conseguente condanna a un minimo di ventun anni; non la Difesa che ha infatti stamane interposto appello chiedendo la assoluzione del Di Buduo (tale mossa è stata probabilmente determinata dal fatto che anche il Procuratore Generale appellerà quasi certamente entro il termine di tre giorni previsto dalla legge).

Marco Di Buduo ha preso la strada del carcere giudiziario. E' apparso assai scosso per la condanna, poichè egli si attendeva un'assoluzione (si era detto sempre certo che la sua innocenza avrebbe trionfato») e preoccupato anche per la sua nuova destinazione, poichè gli è stato detto che sarà inviato a scontare i due anni e un mese di carcere che ancora lo attendono in un penitenziario e non più nel carcere giudiziario ove il regime di vita è più comodo.

V. M.

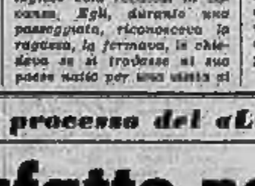
In riva al lago

Turisti di 4 nazioni sotto la tenda a Candia

Candia Can., martedì sera.

Da alcune settimane il nuovo «camping» internazionale, sorto sulle rive del lago di Candia, ospita i primi appassionati della vita dell'aria aperta. Già si sono viste sventolare sulle tende le bandierine della Germania, della Svizzera, dell'Austria e dell'Inghilterra. Il campeggio, che è fornito di spaccio, docce con acqua fredda e calda, lavatoi, prese di corrente per rasoi elettrici e ferri da stiro, in complesso ha soddisfatto tutti i suoi ospiti.

Il 15 maggio verrà inaugurata una piscina dalle autorità. Pare che per l'occasione arriveranno cinquanta studenti svedesi partiti da un mese per visitare tutta l'Europa ed ora attendati presso Napoli.



Gli Astri: Luna in Capricorno; Marte in Bilancia e Venere in Ariete. Buono per i lavori artistici e per pariare con personaggi politici; Tripli Capricorno, Vergine e Toro.

Capricorno: ispirazioni che conducono alla felicità. Verità che si porta contentezza e sviluppo di progetti.

Toro: collaborazione fattiva di due persone, ma che non durerà troppo per un pettegolezzo. Il colore marrone vi porta verso il successo.

Vergine: inquietudine, ragionamenti ed ipotesi che turbano la vostra pace. Arrivi inaspettati. Avviso che porta chiarificazione di rapporti.

Previsioni per i nati dell'Ariete: umiliosa discussione familiare. Lavoro che prende e che vi spinge verso notevoli conquiste. Gemelli: bugia, inganno che scoprirete in tempo per punire tempestivamente. Cancro: offerta di guadagni insoliti che però richiederà di rimandare per mancanza di tempestività. Leone: liquidazione di vecchie pendenze. Impiegamento di nuove forze. Bilancia: scoperta sensazionale nel campo dell'amore. Potrete avere il modo di dominare la situazione. Scorpione: dovrete pur insistere perchè la montagna si sbricioli sotto i colpi di ariete. Fate attenzione ai veleni dei rettili. Sagittario: cattivi alunare, da soli non potrete concludere l'affare, ci vuole qualcuno che sia mezzo franco. Capricorno: il fumo vi accuserà, non ne prendeteste i provvedimenti, anche oltre. Fossi: aiutatevi con la stimolamento dei momenti astrologici-chiave, onde ottenere in breve i risultati sperati.

E. Palombini

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prosa, biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.127
Alfieri (Compagnia Rascel), ore 21,15: «Tobia la candida spia». Ultimo giorno.
Carignano: 21,15 Concerto danze delle allieve di Sara Acquarone.
Al Florida Club, p. Solferino (tel. 42-833; 17-19; 21-1 Compl. Me Di Nunzio: c. T. Da Rienzo-Vigna.
Bruno (Valentino): ore 21 danze.
Castellino: ore 17 (a universitari) 21, riservata Famiglia Torinese.
Eden Danze: 21 orch. A. Tosi.
Eros Club: ore 21 Hanghai Gualdi
Fenzie Café chantant: Medici 112.
Gazzella Danze: ore 16,30 e 21.
Gay: 17 e 21 Canzoni sceneggiate.
Hollywood Danze ore 21 Padovano
Montecappuccini Danze ore 21-24.
Nirvana Danze 21 Orch. Baudino.
Smeraldo Club 21 due orchestre.
Trocadero 17 e 21 Los Alma Viva.
Augustus Night Club 22-3 Attr. Catalino Bianco; Ristor. Danze.
Ukraina via T. Rossi 8: Attrac. Orch. Sergio Nardi, c. G. Gori.
Columbia Danze: v. Cecto 8 bis, tel. 60-143, Attrac. Orch. Armandi.
Dadone: ore 21,30-3: danze, arte varia, Orchestra Lane.
Ristorà Club v. Cavour 3, t. 64-790 Orchestra Ferrarone con Pino Fazzolaro. Attrazioni internazionali.
Taverneria Bar Sestriere, via Ammendola 10, tel. 47-883: Arte varia Allegrini e il suo complesso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Quando mi sei vicino» Maria Schell, O. Fischer, Gruner.
Astor «Pluto, Pippo e Paperino» technicolor di Walt Disney.
Corso «L'amante sconosciuto» col. Cinemascope G. Rogers, Van Heflin, O. Tierney, Rafi, Vist, stup.
Doria: «Giovani amanti» Odile Versois, David Knight.
Lux «Bandiera di combattimento» Sterling Hayden, Alexis Smith.
Nuovo: «L'asino vagabondo» il capolavoro di Charlie Chaplin.
Metro-Cristallo «Il principe studente», Cinemasc, col. Ann Blyth, Edmund Purdom, Mattio, 21,30.
Nepoul «Il tesoro del Rio delle Amazzoni» tech. F. Lamac, Rhonda Fleming, Ultimo giorno.
Vittoria: «Giungla umana» Gary Merrill, Jan Sterling.
Ariston: «Tra due amori» tech. M.G.M. Greer Garson.
Augustus: Marisa Brando «Il selvaggio» Mary Murphy, Piat 300.
Nazionale: «Prima dell'uragano» tec. Cinemasc. Van Heflin, Ray.
Torino «Désirée» tech. Cinemasc. M. Brando, J. Simmons, Ap. 15.
Alexandra: Mondo è delle donne, tec. Cinemasc. J. Allyson, Heflin.
Arlecchino (c. Sommeiller 22 ang. v. 8, Secondo) «Due mariti e una ragazza» tec. Sinatra, Kelly.
Capitol: «Mondo è delle donne» tec. Cinemasc. J. Allyson, Heflin.
Fiat: «Mondo è delle donne» tec. Cinemasc. J. Allyson, Van Heflin
Glandale: «Operazione dollari» Eddie Costantine, Nadia Gray, Hollywood: «Operazione dollari» Eddie Costantine, Nadia Gray.
Ideal: «Corrigiana di Babilonia» col. Rhonda Fleming, Mantalban.
Massima: «Contessa scalza» tech. H. Bogart, Ava Gardner, Brassi.
Principe: «Operazione dollari» Eddie Costantine, Nadia Gray.
Rialto: «Contessa scalza» tech. H. Bogart, Ava Gardner, Brassi.
Adriana (Sacchi 28) «Tesoro del Sierra» tecn. Kirk Douglas.
Alfieri (corso Regina Margherita 134) Prossima apertura.
Alpi: «Danza elefanti» fabb.
La Perla: «Gangsters in agguato» Frank Sinatra, Sterling Hayden.
Regina Pastorella «spazzacamino
Arti: «Tutti cerca pace», Ap. 16.
Olimpia: «Scarico senza piastra»
Pax: «Il sergente Bum».
P. Nuova: Sparvieri della Stretta.
Rosario: «Fuga di Tarzan», Riposta Del Vago-Fagnani (16,15-21,15 e Felice: «Rocco d'argento» tec. Yvonne De Carlo, E. O'Brien.
Zaporta: «Miser» col. Addams con la collaborazione ufficiali marina.
Giardino: Totò e donne, Padovani Italiano: «Non si può continuare ad uccidere», tech. Glenn Ford.
Miraflori: «Bandita di Turk».
Vinaglie: «I 2 ladri» Totò.
Elisee: «India favolosa» tecna.
Fréjus: «Prigioniero di Zenda» tecn. Stewart Granger, D. Kerr.
Nuovo: Covo dei gangsters, Rafi.
S. Paolo: Prendetelì vivi o morti.
Cavallo: «Inferno bianco» tech. Stewart Granger, Wendell Corey.
Eridano: Cavalcata diavoli rossi.
Orena: «Intrepidi vendicatori».
Radium: «Café chantant» tecnn. V. Vanoni: «Più comico spettacolo del mondo» con Totò, colori.
Astra: «Ragazza da 20 dollari».
Bernini: «Mare d'erba» S. Tracy
Excelsior: Sabrina, Audrey Hepburn, Humphrey Bogart, Holden.
Star: Avventure Cartouche, col.
Adua: «Cent'anni d'amore».
Aurora: «Pattuglia sperduta».
Brenta Gang dei falsari, O'Keefe.
Fortino: Corsaro dell'isola verde, tech. Burt Lancaster, N. Carter.
Nord: «Ricatto» Folco Lulli.
Palermo Lasciami sognare, Sinatra M. Parco: «Arrivò l'alba» Cable.
Rubino Sabrina, Bogart-Hepburn.
Cabiria: «La valle della morte».
Colosseo: «Anatomia d'un delitto» Sterling Hayden, Gloria Graham.
Italia: Maschera del vendicatore, tecnic. John Derek, J. Mc Crea.
Lingotto: «Ritorno dal 3° uomo».
Moderno: «Contro la legge» A. M.
Piemonte: «Amore provinciale» tec. Jane Powell, Farley Granger.
S. Carlo: «Irma va Hollywood».
Spezia: Conquistatore Inca, A. M.
Alba: «Americano nella Casbah».
Apollo: «Sabrina» Audrey Hepburn, W. Holden, H. Bogart.
Diana: Mare dei vascelli perduti.
Dora: «Fuscilieri del deserto».
Edera: «Prima del diluvio».
Lucento: «Frusta argento».
Lutraria: Ricardo Cuor di Leone tech. Cinemasc. Harrison, Mayo.
Rima: «Ad est di Sumatra».

Rionioni E.N.A.L. — Cinematografi: Reposi, Lux, Capitol, Nazionale, Adriano, Olimpia, Aurora, Corallo, Manzoni, Mignon, Adua, Sociale, Aurora, Alba, Esperia, La Perla, Spezia, Lingotto, Eridano, Colosseo. (Teatro Nuovo: giovedì).

Acidità di stomaco?
Una arida amarezza, l'aroma causa di dolori allo stomaco e di malumore. La "Magnesia Bisurata" arreca un pronto sollievo ad ogni le normali funzioni dello stomaco. Le polveri ed in tavoletta presso tutte le farmacie.
MAGNESIA BISURATA
Digestione assicurata

CHIEDETE NEI MIGLIORI NEGOZI una giacca Satos

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 2)

Massimo 10 parole. Tasse 1 % ZH due lettere, dello stesso numero una parola. Per comperire in un numero dei giornali, rivolgersi

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ABBIAMO vasi(lea 1000x190 tornio 3o volvere 3oo 30 taglienti trecentarci prima consegna. Telefonare 852-782. 8561?

ACQUISTIAMO occasioni motori, trasformatori, qualunque potenza. Scrivere cassetta 1172, SPI, Torino. 4305

ARDROX Rivet Chemical denaturanti antiscorrosivi, sverniciatori sgrassanti puliscri stampi gomma detersivi. Telef. 682-753.

ASSORTIMENTO sodio, tavoliri chiodi, sedie curvate, mobili ufficio. Secchiotto, Bellezia 6. 324

CELDEX banco presa Modern Aspra. Perdisa Inserzione Vichnuova palma. Perdisa 760-824. F8063

OTTIMISTA tornitore con aquadra speciali specializzata cerca lavori secondario, carpenteria ecc. Scrivere cassetta 3097, SPI, Torino, F7323

GHIAGGIO macchinario 100 pezzi giornalieri; cassinetti vasi. Scrivere cassetta 6217 SPI, Torino. 8378

GUIDETTI, materiali elettrici, lampadari, impianti, antenne. Corso Vittorio 24. Telefonare 47-266. 1760

JALLA' Sacchi 24: lime stella bianca White Star, utensili, abrasivi. 2810

MACCHINE utensili, cedesi ufficio, attrezzi, utensili cuscini canali vendo officina cromatura lavorazione. Telefonare 42-043.

POST, Commissionaria Argo. Agenzia vendita conduttori, nastro isolante, cavi sotterranei, linea Pirelli. Mazzini 21. Telefonare 86-232.

PRESSA idraulica pensilone 200 vendesi decasione. Scrivere cassetta 6018 SPI, Torino. 8373

TELESALVAMOTORI aria, olio, lamas alla lenellone, equipaggiamenti elettrici per industrialisma, L'apparecchiatura elettrica. Calzati 13. Telefono 80-468.

TORINO fonda evaporatoria interpunte tura, 1600 vendesi, eventualmente permutasi con filmatrice. Telefonare 200-710.

VENDESI cuno nuovo affettatrice Berkel modello B-9, L. 230.000. Rivolgersi negozio via Mazzini 45. F7924

2 ARTIGIANATO L. 40 p.p.

ARTIGIANO costruisce stampi stampaggio minuterie, anche amatore. Via F. Giuria 25 A. 02945

CAS laboratorio riparazioni trasformazioni filtrelli cucine qualsiasi paese piemonte con Machiavelli 25. Telef. 94-354.

IMPERIA nelle mirazzia eseguie manutenzioni murarie idrauliche installazione riparazione tetti case alloggi costruzione garage villette ampliamenti. Tel. 671 703

LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas, fiaccioni. Fuori ricambio. Mirazzia, Pescheria 177.

PASTA prodigiosa cittadina tedfi impermeabilizzanti dal farmacobbal. Interpellateci, Telefonare 838-383. 31 3690

PIASTRELLAMENTI pavimenti lucidatrice pianelle, pulcheddrina, smodernature, opere murali, impianti elettrici, idraulici. Interpellateci. Telefonare 636 804.

PIASTRELLAMENTI pavimenti lucidatrice pianelle disinfettanti costruzioni decorazioni politrici. Telefono 280-891.

PITTORE decoratore imperiabile alloggi esegue qualunque lavori, qualità, interno, imitazione marmoro, serio referenze. Telefonare 780-609. 76598

POLATORE autorizzato Bell Fiex in trasparenza del mercato brandale eterna. Preventivi. Interpellateci. Telef. 40-686.

SCAFFALI, banchi, portiere, falegnameria in genere artigiana eseguo pezzi pulti. Telefonare 780-982. 14877

TELEVISIONE ingegnere Torinese radio riparazioni economiche garantite, Piazza Carignano. Telefono 46-249. T 0638

3 NEGOZI CAMPAGNA L. 40 p.p.

AFFARONE! Panificerta cedesi o permuta. Scrivere cassetta 4025, SPI, Torino.

ALBERGO immediata vendesi avviatissimo fuori lavoro, commerciale, bar. Scrivere cassetta 7176, SPI, Torino. 26503

ANGOLARE giornali merceria cartoleria, vendesi ottimo cedesi causa salute. Borta, piazza Giulio 12. 14016

ATTREZZATISSIMO negozio, commercio, moderno arredamento alimentazione, commercio specium cause malattia, urgenti affari. Occasione. Zappelli, Valperlight 4.

AUTO officina bene attrezzata centrale cedesi ottimo affare vendesi. Telef. 778 785.

AUTORIMESSA completa centro macchine avviatissima, 8.500.000 trattabile. Telefonare 687-150. 14006

AUTORIMESSA 50 auto, 50 scooter si vista. Spese mili affitto ottimamente. Mensile 60.000. Cedo 2.500.000. Scrivere cassetta 4035, SPI, Torino. 14918

AUTORIMESSA 30 macchine, 100 scooter, lunga locazione, privato vende. Scrivere cassetta 3138 SPI, Torino.

AVVIATA drogheria cedesi motivi trasferimento 1.500.000. Trotta Umbertide, Cermaia 40. 4339

AVVIATISSIMO parrucchiere uomo signore importante zona commerciale cedesi. Telefonare 294-855. 14799

AVVIATO rendimento organico aumenti cedesi Telefonare 772.591 ore pasti.

AZIENDA sana ditera redditizia pera commerciale per ritiro specializzato crisi tualmente merlo ed impiego capace responsabile. Scrivere cassetta 3148, SPI, Torino. F9039

BAR, Porta Susa, causa decesso pericolare, urge cedere 5.500.000, trattabile. Telefonare 550-698. 85010

BOTTIGLIERIA commissionaria, esercizio superalcolici vetri, capace bellissimo con fondi vini. Telef. 534-356.

CAFFE' bar superalcolici con alloggio arredamento nuovo posizione privilegiata forte reddito vendo 3.700.000. Scrivere cassetta 7329, SPI, Torino. 85623

CAUSA malattia cedesi negozio pellicce. Telefonare 761-830. 85006

CAVALLERA, Saluzzo 31, cedesi avviata drogheria casalinghi oli freschi acquisto 2.200.000. 4820

CAVALLERA, Saluzzo 31, Macelleria centrale bellissima posizione, incasso 15.000 giornaliere, cedesi causa partenza.

CEDESI laboratorio pasticceria con alloggio. Telefonare 70-418. 102002

CEDESI autocarro 35 macchine stazione servizio, ottima riparazioni, tolerato. Telefonare 760-834. F8065

CEDESI avviata officina stampaggio mobile vasta clientela. Scrivere cassetta 3138, SPI, Torino. 97946

CEDESI causa malattia, avviato negozio commest, articoli. Telefonare 778-087.

CEDESI pensione trentamila affitto, vasi mili, 1.800.000 trattabili. Scrivere cassetta 4003 SPI, Torino. 88042

CEDO sede corrispondente edilizia successivo avviatissima lavoro sicuro. Tel. 761-879.

CEDO edicola avviatissima fabbricanta pianali autocarri attrezzi bagagli veicoli alto reddito, richiesta 20 milioni. Affarissima. cassetta postale 24, Torino.

CEDO negozio con alloggio moderno centrissimo, trattative. Corso Vittorio 24, piazza Giulio 12.

ATTREZZATISSIMO negozio, commercio, moderno arredamento alimentazione, commercio sperium causa malattia, urgenti affari. Occasione. Zappelli, Valperlight 4.

AUTO officina bene attrezzata centrale cedesi ottimo affare vendesi. Telef. 778 785.

AUTORIMESSA completa centro macchine avviatissima, 8.500.000 trattabile. Telefonare 687-150. 14006

AUTORIMESSA 50 auto, 50 scooter si vista. Spese mili affitto ottimamente. Mensile 60.000. Cedo 2.500.000. Scrivere cassetta 4035, SPI, Torino. 14918

AUTORIMESSA 30 macchine, 100 scooter, lunga locazione, privato vende. Scrivere cassetta 3138 SPI, Torino.

AVVIATA drogheria cedesi motivi trasferimento 1.500.000. Trotta Umbertide, Cermaia 40. 4339

AVVIATISSIMO parrucchiere uomo signore importante zona commerciale cedesi. Telefonare 294-855. 14799

AVVIATO rendimento organico aumenti cedesi Telefonare 772.591 ore pasti.

AZIENDA sana ditera redditizia pera commerciale per ritiro specializzato crisi tualmente merlo ed impiego capace responsabile. Scrivere cassetta 3148, SPI, Torino. F9039

BAR, Porta Susa, causa decesso pericolare, urge cedere 5.500.000, trattabile. Telefonare 550-698. 85010

BOTTIGLIERIA commissionaria, esercizio superalcolici vetri, capace bellissimo con fondi vini. Telef. 534-356.

CAFFE' bar superalcolici con alloggio arredamento nuovo posizione privilegiata forte reddito vendo 3.700.000. Scrivere cassetta 7329, SPI, Torino. 85623

CAUSA malattia cedesi negozio pellicce. Telefonare 761-830. 85006

CAVALLERA, Saluzzo 31, cedesi avviata drogheria casalinghi oli freschi acquisto 2.200.000. 4820

CAVALLERA, Saluzzo 31, Macelleria centrale bellissima posizione, incasso 15.000 giornaliere, cedesi causa partenza.

CEDESI laboratorio pasticceria con alloggio. Telefonare 70-418. 102002

CEDESI autocarro 35 macchine stazione servizio, officina riparazioni, tolerato. Telefonare 760-834. F8065

CEDESI avviata officina stampaggio mobile vasta clientela. Scrivere cassetta 3138, SPI, Torino. 97946

CEDESI causa malattia, avviato negozio commest, articoli. Telefonare 778-087.

CEDESI pensione trentamila affitto, vasi mili, 1.800.000 trattabili. Scrivere cassetta 4003 SPI, Torino. 88042

CEDO sede corrispondente edilizia successivo avviatissima lavoro sicuro. Tel. 761-879.

CEDO edicola avviatissima fabbricanta pianali autocarri attrezzi bagagli veicoli alto reddito, richiesta 20 milioni. Affarissima. cassetta postale 24, Torino.

CEDO negozio con alloggio moderno centrissimo, trattative. Corso Vittorio 24, piazza Giulio 12. 14016

CEDO negozio tinta-stireria. Tel. 772-550 dalle 12 alle 14. 85004

CLIMATIZZATISSIMO pellicceria centralissimo appartamento, vendesi causa malattia. Occasione. Zappelli, Valperlight 4.

COMMERCIALE pasticceria, caffetteria, gelateria, ottimo reddito vendesi. Telef. 553-496 ore 13-15. 17678

COMMESTIBILE alloggio nuovo ottima posizione cedesi perifetta incasso assortimento 85.000 giornaliere, Telefono 284-065.

EDIZIONI cinematografiche cedesi quota annuale 8.000.000, trattabile reddito e 40.000 stipendio. Scrivere cassetta 1173, SPI, Torino. 54615

ENOTRIANO cede avviato laboratorio lubrificanti centrale con deposito vendita ufficio alloggio. Telefonare 40-585.

FIORISTERIA ottima posizione vendesi avviato cedesi per malattia. Scrivere cassetta 4011, SPI, Torino. 12709

GABETTI XX Settembre 17 cede motoriversa capacità 250 motococcher locomotiva locazione 2.200.000. 5422

GABETTI, XX Settembre 17, cede urgentissima rivendita pane kg. 200, forte vendita pasticceria fresca, alloggio 6 camere, pensione ottima, 4.400.000.

GESTIONE, concedi rivendita pane, pasticceria, Bbo mila, Ing.-Scuolies, Vanchiglia 9.

LICENZA dettaglio tessuti(i), abbigliamento, camiceria cedo. Telefono 73-040, Torino. 12122

MACELLERIA avviatissima cedesi posto commerciale stallonare Torino 2.000.000, Tratta Crevenzana, Cermaia 40. 4829

MERCERIA drogheria, alloggio, causa salute, cedesi 2.000.000. Capriolo, Mirri cordia 1. 5471

MOTIVI famiglia vendo pensione forno elettrico, buona cedolo, zona popolare, avvenire sicuri. Telefonare 880-238 dalle 13-15, oppure 20-22. 83515

OTTICA Foto cedesi avviato negozio con laboratorio ottico, trattenimento attrezzatura Scrivere cassetta 3380 SPI, Torino.

PANETTERIA panificerta (vendesi) zona commerciale centrale unici causa militare. Telefonare 70 055.

POLLICOLTURA, azienda pluna allevamento, 8 mila capi, 5000 mq. terreno cinto, fabbricato civile 10 vani, reddito eccezionale comprovabile, vendesi 18 milioni. Donadei, ACOM, corso Vittorio Emanuele 60.

PROFUMERIA centrale redditizia offre ottima sistemazione associando oppure persona. Scrivere cassetta 3307, SPI, Torino

RIVIERA Pensione ragazzo generi abbigliamento con alloggio collaterale vasti. Reddito garantito, Via Montenapoleone 3, Milano.

SOCIETA' cedesi autofficio con alloggio mq. 600 coperti, 1000 scoperti, Torino. Scrivere cassetta 3148, SPI, Torino. F9047

TABACCHI 90.000.000 annui lordo, acquisto 20.000.000, affitto. Scrivere Dinamica, via Bertodano 7, Sesto. Telefonare 24-679. 6378

TIPOGRAFIA trentennale artigiana cedesi per ritiro commerciale. Quattrocentocinquantamila. Scrivere cassetta 3138, SPI, Torino. F9039

UFFICIO commerciale specializzato Società Nuova cedesi, eventuale combinazione geometra, notaio. ACOM, corso Vittorio Emanu. 60. 4339

VENDESI cuno nuovo affettatrice Berkel modello B-9, L. 230.000. Rivolgersi negozio via Mazzini 45. F7924

3 ARTIGIANATO L. 40 p.p.

ARTIGIANO costruisce stampi stampaggio minuterie, anche amatore. Via F. Giuria 25 A. 02945

CAS laboratorio riparazioni trasformazioni filtrelli cucine qualsiasi paese piemonte con Machiavelli 25. Telef. 94-354.

IMPERIA nelle mirazzia eseguie manutenzioni murarie idrauliche installazione riparazione tetti case alloggi costruzione garage villette ampliamenti. Tel. 671 703

LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas, fiaccioni. Fuori ricambio. Mirazzia, Pescheria 177.

PASTA prodigiosa cittadina tedfi impermeabilizzanti dal farmacobbal. Interpellateci, Telefonare 838-383. 31 3690

PIASTRELLAMENTI pavimenti lucidatrice pianelle disinfettanti costruzioni decorazioni politrici. Telefono 280-891.

PITTORE decoratore imperiabile alloggi esegue qualunque lavori, qualità, interno, imitazione marmoro, serio referenze. Telefonare 780-609. 76598

POLATORE autorizzato Bell Fiex in trasparenza del mercato brandale eterna. Preventivi. Interpellateci. Telef. 40-686.

SCAFFALI, banchi, portiere, falegnameria in genere artigiana eseguo pezzi pulti. Telefonare 780-982. 14877

TELEVISIONE ingegnere Torinese radio riparazioni economiche garantite, Piazza Carignano. Telefono 46-249. T 0638

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A casa genuino vendesi fiori odorosi ultimi alloggetti due più camere soggiorno via Foni 24. Vallet: lavoli, mercoledì, venerdì ore 16:30-17. Telefonare 46-634.

A buona prezzo vendesi alloggio composto ingresso cucinetta piana. Perdisa Inserzione Vichnuova palma. Perdisa tre camere doppi servizi. Affarone. Allessio, Piazza 8. 4037

A condizioni eccezionali vendesi alloggetti, composti e liberi 2 camere, con ascensore, riscaldamento centrale. Via Monte 2. Telefonare 30-288. Lun. XX Settembre 6.

A Porta Nuova, Saluzzo 42, vendesi alloggi negozi, magazzini liberi, occupati. Telefonare 531-303. 3872

ABBIAMO alloggetti nuova costruzione, convenienti due tre camere bagno terrazzino, ascensore, riscaldamento centrale, Principessa Clotilde 76. 133

ABBIAMO a Porta Nuova case 17 vani lussuosi palazzine locale industriale 480 mq. 4 grandiosi affitti, vendiamo, affarone. Anglesio, Piazza 8. 4037

ABBIAMO alloggi liberati due camere cucina gabinetto acqua, via Tirano, 35, corso Italia Fervria 153. 1939

ABITABILE giardino vendiamo Giulio Cesare alloggi signorili 1-2-3 camere servizi, giardino bagno, ascensore, ottimo e luogho facilitazioni pagamento. Ducros. Garibaldi 22. Telefono 51-060. 4384

ACCETTANSI permutazioni appartamenti signorili speciali Re Umberto 151-153. Tratta Lin, XX Settembre 6.

ACCETTANSI prenotazioni restaurati alloggi superbo corso Regina 211-213. Lun. XX Settembre 6. 274

ADOM, corso Vitt. Emanu. 80, vende villa arredata 20 lun. Torino, otto vani, giardino, garage. 6.500.000. 4320

ADOM, corso Vitt. Emanu. 80, vende 18 km. Torino, castello 7 vani, cantina, garage, 6000 mq. fruttato cintato, 2.300.000

ADOM, corso Vitt. Emanu. 80, vende lotti terreno edificabile, 15 km. Torino, 1. 500 mq. Tutti servizi, economico. 3190

ACQUISTEREI alloggio signorile centrale libero grande quattro cinque camere doppi servizi. Rosa, Fanti 8. 31854

APIACENTE Tasso, Bernini, cui, via cassero servizi, terzo, bagni, lavori, cerquel, vendo. Rosta 30. Limoli, mercoledì, venerdì 16-17. 97530

APPARONE! 6 vani, terrazzo, bagni, lusso, libero 5.400.000. Telef. 388-048.

APPARONE! 4 camere, terrazzo, prima piano, libero 2.400.000. Telef. 388-048.

APPARONE via Varese 4 vendo ultimo camere libere Moderne, facilitazioni, Visita pomeriggio.

APPARONI Costruttissimo, 4 camere, sotto piano, occupato 900.000. Telefonare 388-048.

APPARONI Costruttissimo, 8 camere, signorile, occupato 1.000.000. Telefonare 388-048. 13479

APPARONI villa signorile Cavagnolo Po privata vendo, medici camere ammobiliate servizi bagno riscaldamento giardino due giornate parco due terreno coltivabile lamia Vasco rosa cascina rustico richiedere sig. michelazzo. Tel. ore ufficio 53-416.

ALLOGGETTI nuovi 1-2 camere bella cucinetta residenza Santa Rita. Telefonare qualsiasi 526-533. 304

ALLOGGETTI 1-2 camere servizi, via Tiziano 9 (Ang. Pacchi) vendo imprese. Telefonare 380-856. M3459

ALLOGGETTI ultimati adatto due, tre quattro, camere, servizi, negozi, laboratorio eq. 200, in fraziamento cosa nuova costruzione, vendo, prezzi mili. Visite Passeggiata, via Fabriano 9 (angolo corso Siccardi). 973

ALLOGGETTI ai nuovi, camere soleggiate, villaggio balocco Lingotto, alloggi da 1.500.000 a 2.500.000 lotta comodità di spiaggia. Prospetti, planimetrie a disposizione. Ribotta, Sant Uubi 1 Telefono 42-668. 8744

ALLOGGETTO due camere, cucina, soffitta, cantina, due balconi, libero, quinto piano, Antonio Cecchi 31. Telefono 42.489 (portineria) vendo 1.950.000. Ribotta, Sant Uubi 1. 8744

ALLOGGETTO nuovo due camere cucina, bagno, balconi, palchetti. Fermata 36, Visitabili 16-17. 8788

ALLOGGI signorili, lusso, incantevoli, vendo 3-5 camere servizi, corso Francia, Stelleri 109. Visita 17-19. Telef. 41-787.

ALLOGGI modernissimi (alla costruzione) vendo 3-5 camere servizi, ampia finestratura, parquets, intoli moderni, comodi impresa, corso Tirreno, San Paolo. Telefonare 853-890.

ALLOGGI, ampi vendonsi corso Re Umberto 43 Rintaudi. Visite 11-12.30.

ALLOGGIO Regio Parco reddito 10 % 4 camere formazione vendo 3.000 mila Lire, XX Settembre 5. 273

ALLOGGIO rialzato due camere servizi Re Umberto 151 vendo occupati lusso 1.600.000. Lin. XX Settembre 6.

ALLOGGIO 5 camere, cucina, cantina, bagno lavoro soggiorno. Vendesi ad affittasi su corso San Paolo. Agenzia Sarre, Andrea Doria 5. 5422

ALLOGGIO nuovo, camera, cucina, luce, gas, acqueant. 6. Paola vendo. Telefono 72-867. 86645

ALLOGGIO nuovo signorile 3 camere, doppi servizi, ingressi separati, Cibrario 14

APPARTAMENTI signorili 4, 5, 6, 7 camere, doppi servizi, vendonsi liberi sbloccati, palazzi signorili servizi accurati Ottima posizione. Ufficio, portici Mazzucchetti 4.

ARDUINOCOLLA cercasi vendesi vitrina nuovo due camere spaziosa salone cucina doppi servizi garage 4.700.000 trattabili. Telefonare 774-174. 14661

BIBIANA vendesi casa rimodernata, garage, panoramica, 3 piani, 6 camere grandissime, terrazzo, garage, comodità. 3.200.000. Negro, Umberti 31. Torino, telef. 58-156.

BLOCCO quattro negozi liberi, reddito complessivo 1.312.000 annui, vendo 12.000.000. Amministratore, corso Re Umberto 54. Telefonare 577-518, 47-830.

BRAMANTE 6, vendesi prendo subito in locazione 3 camere, ingresso, cucinetta, bagno, servizi, centrali, semicentrali, perfetti lusso condizioni; cercasi da successione. Randisac, corso Re Umberto 62 Telefoni 512-613, 47-830. 14707

CAMPIDOGLIO, corso Duca Abruzzi 30, lotto 2 piano vendesi pezzi per ufficio con locali al sovrainteresto adatti per deposito magazzino, Visibili ore ufficio.

CASA due piani signorile corso semicentrale, camere 35, due soggiornare, tinaio, lavabiancheria, ascensore-ino mq. 600, reddito 11%. Telefonare 380-373. 8795

CASA modernissima 50 camere arredata secondo terreno bagno soggiornare 500 mila, reddito 9, 68.000.000; valutasi casa (massimo 82 camere necessari negozi adiacenziose, reddito 8.30 netto, immobiliare Ottavia, portici Mazzucchetti 4 (piazza Castello).

CASA 15 camere (4 libere) 8.000.000 vendo Capriolo, Misericordia 1.

CASA mezzo, villetta lusso, ville costruzione corso terz. Telef. 871-708.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi signorili liberi sbloccati 2 camere cucina, terzo bagno, ascensore, scala nuova. Visite 16-18 mezzi giorni. Telefoni 47-49.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi blocchi 3-5 camere, negozi liberi, liberi sbloccati. Visite 16-17, Vanchiglia 19.

CEDESI diritto superficiazione 45 casa casa signorile zona Mazzini. Telefonare 772-531 ore pasti. 8631

CEDO diritti superficiazione camere 86 zona periferica grande avvenire. Scrivere cassetta 4034, SPI, Torino. 13631

CERCO acquistare alloggio qualsiasi zona, libero, occupato, nuova, recente costruzione. Telefonare 44-876. 8018

CERCO fabbricabile in zona Rivoli mq. 10000-20000. Lun. XX Settembre 6.

CHIERI, attico alloggio 4 camere più servizi, casa signorile, nuova costruzione, ultimi piani, bella posizione. Telefono 90-040.

CORSO Regina 198 vendonsi alloggi composti 3-5 camere, liberi sbloccati, visitabili 16-18.

CORSO Cassie 807, vendonsi due locali uso negozio oppure abitazione, fantinone. Visite 14-18.

CORSO Monceliori, cappinna trem 14, vendonsi villa pendonina, giardino, negozi, comodità moderna. Telef. 53-801.

FRANCESCO Nitti 85, alloggetti nuova in stadio reclame tutti comforts, vendonsi curvesi direttamente, facilitazioni. Visite 16.30 17.30. 4368

LAROS Rosselli 91, vendonsi ultimi alloggetti signorili 4 camere e cucina servizi non dovrezione. Mutuo 25% rimanenza rateizzati 8 anni. Visite 16-18.30.

GARAGE grande libero subito vendo direttamente. Giovanni Lanza 90. Telefonare 48-888. L8645

INDUSTRIA cerca terreno non fabbricato industriale 3-5 mila mq. Scrivere cassetta 8160, SPI, Torino. F9018

LOCALE adatto negozio, laboratorio di lavorazione, vendesi. Scrivere cassetta 3138, SPI, Torino. F9039

LOCALE industriale mq. 85; volendo adattare negozio, mag. esempi vendesi. Corso Spezia, vendesi ultimi alloggetti condizioni convenientissime. Telefono Olitalia, portici Mazzucchetti 4 (piazza Castello).

LOCALE industriale mq. 85; volendo adattare negozio, mag. esempi vendesi. Corso Spezia, vendesi ultimi alloggetti condizioni convenientissime. Telefono Olitalia, portici Mazzucchetti 4 (piazza Castello).

LOTTINO d'angolo mq. 400 zona Chieri vendo 3200 mq. Telefono 771-501.

MASSENA 100 angolo corso Magellano ultimi lusso alloggio tre camere cucina tinaio. Ascensore termosifone. Visibile 17-19, 14-16. 14100

MERCHI nuovi, tutti ultimati, ottimi requisiti, vendo blocco 60.000 000; vendesi pure frazioni richiesta piena. Dervini tre camere doppi servizi. Affarone. Allessio, Piazza 8. 4037

A condizioni eccezionali vendonsi alloggetti, composti e liberi 2 camere, con ascensore, riscaldamento centrale. Via Monte, 2. Ore 17-19. 4032

A Porta Nuova, Saluzzo 42, vendonsi alloggi negozi, magazzini liberi, occupati. Telefonare 531-303. 3872

ABBIAMO alloggetti nuova costruzione, convenienti due tre camere bagno terrazzino, ascensore, riscaldamento centrale, Principessa Clotilde 76. 133

ABBIAMO a Porta Nuova case 17 vani lussuosi palazzine locale industriale 480 mq. 4 grandiosi affitti, vendiamo, affarone. Anglesio, Piazza 8. 4037

ABBIAMO alloggi liberati due camere cucina gabinetto acqua, via Tirano, 35, corso Italia Fervria 153. 1939

ABITABILE giardino vendiamo Giulio Cesare alloggi signorili 1-2-3 camere servizi, giardino bagno, ascensore, ottimo e luogho facilitazioni pagamento. Ducros. Garibaldi 22. Telefono 51-060. 4384

ACCETTANSI permutazioni appartamenti signorili speciali Re Umberto 151-153. Tratta Lin, XX Settembre 6.

ACCETTANSI prenotazioni restaurati alloggi superbo corso Regina 211-213. Lun. XX Settembre 6. 274

ADOM, corso Vitt. Emanu. 80, vende villa arredata 20 lun. Torino, otto vani, giardino, garage. 6.500.000. 4320

ADOM, corso Vitt. Emanu. 80, vende 18 km. Torino, castello 7 vani, cantina, garage, 6000 mq. fruttato cintato, 2.300.000

ADOM, corso Vitt. Emanu. 80, vende lotti terreno edificabile, 15 km. Torino, 1. 500 mq. Tutti servizi, economico. 3190

ALLOGGETTO signorile ultimato corso Francia alloggetto camera, cucina, cameretta, bagno, ascensore, riscaldamento, vendesi. Telefonare 46-411. 14000

ALLOGGIO signorile 4 camere, servizi, 2o piano, ammobiliato. Tel. 280-372.

AUTOTRASLOCHI Fabiani, via Nazario Sauro 31. Telefonare 538-316. Garanzia. Prezzi modici. Magazzini. 6006

BARRIERA Milano alloggi moderni 2-3 camere grandi luce, ascen. Tel. 48-196.

CAMERA unica cerco affittare, massimo 15.000, qualunque zona. Telef. 537-542.

CERCASI trasferimento in affitto alloggio al piano terreno con giardino, visita ed ammobiliato, due cittadini più servizi, telefono, zona preferibilmente vicino tram. Tog. Pescarolo, Pietro Micca 8. 87720

CERCASI affittare alloggio signorile tutto pulito due, tre camere, servizi, adiacenze Bernini. Scrivere cassetta 3200, SPI, Torino. 13036

CORSO Novara 66 affittasi o vendesi alloggio 3 camere, cucina, bagno, ascensore. Telef. 682-554.

CORSO Re Umberto adiacenza Maratona no affittasi piano rialzato 3 camere, cucina, tutti servizi 38.000. Tel. 638-688.

DUE camerette, cucina, bagno, terrazzo, casa moderna, affittasi prossi piazza Rivoli. Telefonare 385-428. 85029

PRIVATO affitta direttamente per meglio offrente 5296 mq. Telefonare 5296.

PROPRIETARI ci interessiamo gratuitamente affittare Vostri alloggi. Andrea corso Unione Sovietica, Ornamento e abbiamo letti da 5000-30.000 mq. orali vendesi per diversi usi. Offerte, portici Mazzucchetti 4 (piazza Castello). 5296

VALSALICE, terreno panoramico, vendesi o affitti. Telefonare 831-902. 9072

VENDESI od affittasi in Baldissero, km. 17 da Torino, casa rimodernata, comodità moderne, 11 vani con mezzo giorno. Telefonare 44-626.

VENDESI ottimi intermediari alta provvigione doppi servizi, Tutto. TEL 532.

VENDIAMO alloggi 1, 2, 3, 4 camere servizi, liberi e bloccati; signorilissimi 5 camere servizi zona Valentino; villetta 7 locali, semilusso, riscaldamento nafta, verde giardino, zona Sassi. Telef. 47-830.

VENDO villaggio liberi centrale, 3 camere, servizi, mansarda, ampia cantina sub laboratorio, magazzino. Mossetti, Cavour 10. 5557

VENDO moderne bloccs alloggi nuovi abitabili subito altri occupati buon reddito. Corso Racconigi 42, tel. 389-197. Ingegnere.

VENDONSI alloggetti 1-2 camere libero cucinino terzo bagno. Via Trigoli 210.

VILLA liberi nuova 5 alloggi 9.200.000. Scrivere cassetta 3138, SPI, Torino.

VILLINO nuova centro villeggiatura Carmagnola, situata 520 mila comodità, garage, frutteto, 30 km. Torino vendesi. Telefonare 91 904. LN719

ZONA c. Sommeiller, mura negozio et retro libero sbloccato vendesi chiusura fraziomento. Poletti, Giolitti 4.

3000 metri da piazza Castello, vendonsi magli locali, adatti uffici, magazzini, depositi, sacia (rateizzabile). Piani terreno e seminterrati. Visibili 14.30-18.30. Telefonare 885-477, pomeriggio.

5 APP. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

ALBERGO 18 letti, valle Germanasca, fra 7, mesi estate, trattamento familiare. Prezzi modici, buona. 84044

ALBISOLA Capo (Savona). Zona Monumentale, nuovissime, cabine private, ampia spiaggia famigliare, libera per ragazzi, istruttore. Buona stagione 1400, luglio agosto 1800. Direzione Clementi già Hotel Ducale, Salsomaggiore.

ALBISOLA al mare « Bonera Pineta » Hotel Pensione, ameno soggiorno, ottima cucina, camere ampie corrente giugno settembre 1400, luglio 1800, secolo tariffe.

ALBISOLA Hotel « Mare », completamente rimodernato, camere con bagno, maggio 1400; giugno 2.000 tutto compreso.

ALBISOLA Pensione Elle, Ottimo trattamento. Maggio 950, Giugno 900. Interpellateci. 5841

5 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico « Gino » Italiano 1° Giugno corsi estivi diurni, serali Stenografia, Dattilografia. Compiomercio, Lingue, Contabilità generale e mercantile. Via Roma 384, tel. 50 354

ARIA pensionisti diventate Re contadoo Bonelli via S. Anna 29 bis Vanchiglia, conclusione corso tedeschi attualmente in Germania lavori. Telef. 699-850.

IMPORTANTE Società assume con responsabilità preferibile o comunque con esperienza commerciale ed amministrativa, con prospettiva ottima sistemazione. Scrivere cassetta 3184, SPI, Torino

IMPORTANTE stabilimento lavorante cerca impiegato tecnico 30-40 anni, conoscenza disegno industriale, per organizzazione del lavoro e studi tempi. Preferibile parti industriali meccaniche e diplomati istituto tecnico preferibili e referenze. Scrivere cassetta 3234, SPI, Torino.

IMPORTANTE società assume per sua sede amministrativa Torino, ragioniere o ragioniera diplomati, con esperienza contabilità industriale. Scrivere cassetta 3184, SPI, Torino.

IMPORTANTE Ditta importa lavorazione carta tedeschi stabilimenti per richiesta e direzione lavori. Telef. 699-850.

IMPORTANTE Società assume con responsabilità preferibile o comunque con esperienza commerciale ed amministrativa, con prospettiva ottima sistemazione. Scrivere cassetta 3184, SPI, Torino

IMPORTANTE stabilimento lavorante cerca impiegato tecnico 30-40 anni, conoscenza disegno industriale, per organizzazione del lavoro e studi tempi. Preferibile parti industriali meccaniche e diplomati istituto tecnico preferibili e referenze. Scrivere cassetta 3234, SPI, Torino.

IMPORTANTE società assume personale principalmente con serietà preferibile o comunque con esperienza commerciale ed amministrativa, con prospettiva ottima sistemazione. Scrivere cassetta 3184, SPI, Torino

IMPORTANTE stabilimento lavorante cerca impiegato tecnico 30-40 anni, conoscenza disegno industriale, per organizzazione del lavoro e studi tempi. Preferibile parti industriali meccaniche e diplomati istituto tecnico preferibili e referenze. Scrivere cassetta 3234, SPI, Torino.

IMPORTANTE Ditta importa lavorazione carta tedeschi stabilimenti per richiesta e direzione lavori. Telef. 699-850

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Dai Tours di Spagna e Romandia all'imminente Giro d'Italia

Bobet, francese, di 27 anni, un tipo basso, dal viso di bambino, ha vinto a sorpresa il Giro di Spagna, battendo assi di lui ben più quotati. S'è fatto atleta da corse a tappe, lo scorso anno è salito quarto nel «Tour». Nel '55 può rappresentare un elemento di riguardo per il Giro d'Italia. Da corregliere nella seconda tappa, quella che arriva a Cannes: l'aria di casa invoglia gli avversari.

Magni, campione d'Italia, nel Giro di Spagna non s'è affaticato troppo. Si è preoccupato piuttosto di «farsi le gambe» in vista del nostro «tour», naturalmente, non si è lasciato sfuggire l'occasione, ogni volta che si è presentata sotto forma di un arrivo in volata: la razza di Fiorenzo ha avuto quasi sempre ragione. Nel Giro di Spagna in maglia tricolore è salito al 13° posto. Forse basso per il Giro...

Buratti, uno delle ultime leve, dal rendimento a su e giù. Sul finire della stagione 1954 ora in un «periodo-no» e ora in forma per gli assurti ai campionati mondiali di Solingen. Nel Giro di Spagna ha messo la vetrina le sue doti migliori, che eccellono sulle salite: si è preso il gusto di battere i campioni di casa, grazie in genere abbastanza in gamba nei colli ed ha vinto il Premio della Montagna.

Kubler, recordman nel Giro della Svizzera Romanda. È sui seguito. — Kubler — non partecipera al Giro d'Italia. Magari lo rivedremo al suo, sarà il coprotagonista assoluto della campagna elvetica. Kubler, privato di quasi tutto quest'anno, è ricco di classe, ha poter tentare ogni avventura con successo. In Romandia ha avuto una crisi isolata, poi si è ripreso ed è salito in brillanti condizioni.

Zampieri: lo chiamano Bombolo, perchè ha la testa grossa. E' buono, moderato, domestico e Vallombrosa ha stampato tutti ed ha vinto. Corre con la maglia di una società sportiva, un'unica bicicletta senza nome, con la «Cass», non ha stipendio. La vittoria nella Coppa Vallombrosa ha rappresentato il premio maggio di sole in una giornata tipo: quaranta al riscaldarsi, al Bombolo per il Giro?

Ultimi interrogatori in Questura sul "caso Panciroli-De Cunzio,,

Oggi dovrebbe essere ascoltato il portiere dal Catania, Pattini - Una parentela con Gaggiotti e la strana storia di una lettera dimenticata - Anche Dall'Ara e Broccini ascoltati

Dal nostro corrispondente

Milano, martedì sera.

In giornata si dovrebbero assurire gli interrogatori degli ultimi personaggi implicati in qualità di testi nella romanesca vicenda «Panciroli - De Cunzio»: l'opera dell'autorità di pubblica sicurezza continua a svolgersi col massimo riserbo, tanto che la stessa commissione di controllo della Federazione Italiana Gioco Calcio, nonostante i frequenti contatti è costretta a lasciare in sospeso le ultime conclusioni dell'istruttoria, con la speranza che una comunicazione ufficiale della Questura — attesa da un momento all'altro — possa recare qualche elemento nuovo alla parte sportiva.

Figura centrale di turno è ora il portiere Pattini, del Catania, che, secondo le accuse del Panciroli, avrebbe accettato, prima dell'incontro Milan-Catania, carta illecita proposta.

La deposizione resa a suo tempo dal guardiano rosso-azzurro risulta chiara ed esplicita: agli fu in effetti avvicinato dal Panciroli che lo conosceva da tempo, ma senza alcun accenno all'esito della partita vinta poi dai rossoneri allo stadio di San Siro per 3-0.

In sede istruttoria si diede il massimo credito alla deposizione del Pattini, anche perchè i tre incaricati di controllo della commissione di controllo che circa due mesi fa riuscirono, sotto mentite spoglie, a prendere contatto con il Panciroli, ebbero la netta impressione che questi avesse abbandonato volutamente o meno la lettera che lo stesso Pattini avrebbe scritto dimenticandola sopra un giornale con una certa noncuranza.

Tutto questo lasciò supporre che il Panciroli, sebbene avvicinato col pretesto di un affare a nome dello zio, avesse fiutato lo stratagemma, abbandonando poi distrattamente la lettera che evidentemente doveva servire ai suoi scopi occulti. E tutto ciò coincideva con la sconcertante condotta mantenuta finora dal «mediatore» di partite.

D'altra parte dovrebbe riuscire facile alle autorità di pubblica sicurezza accertare se la lettera fu scritta effettivamente dal Pattini: in questo caso il portiere del Catania non verrebbe perseguito penalmente perchè la frode sportiva per la nostra legge non costituisce reato, ma incapperebbe nelle più dure sanzioni federali, avviando inoltre l'istruttoria della commissione di controllo verso nuovi e sensazionali sviluppi.

Addosso al portiere Pattini pesa non soltanto la vecchia amicizia col Panciroli, ma anche un vincolo di parentela col famoso «mediatore» Eugenio Gaggiotti: che risiede a Brescia ma è nativo della provincia di Parma, come il guardiano in forza al Catania. In ogni modo il presidente della commissione di controllo che ebbe anche occasione di assistere personalmente alla partita Milan-Catania, caratterizzata dai magnifici interventi del portiere rosso-azzurro, battuto soltanto nel finale per una fortuita deviazione del compagno di squadra K. Hansen, è convinto che il Pattini sia al disopra di ogni sospetto e che la strana storia della lettera e dei biglietti da visita faccia parte della tecnica adottata dal Panciroli per scopi che finora non è stato possibile accertare.

Leo Cattini

Querele e denunce inoltrate a Roma

Roma, martedì sera.

Le conseguenze giudiziarie del «caso Milan», cui ha dato avvio, come è noto, la pubblicazione di una lettera rubata tempo fa al disegnatore disoccupato Naldo Panciroli, si faranno presto sentire dal momento che tre querele e due denunce sono già state inoltrate al Procuratore della Repubblica di Roma. Le tre querele sono state sporte tutte per diffamazione: la prima dal vice-presidente del Milan contro Naldo Panciroli e contro Eugenio Danese, direttore di «Tifone»; la seconda dal giocatore romanista Stefano Nyers contro il solo Danese; la terza da Naldo Panciroli, tramutatosi da querelato in querelante, pure contro il direttore del settimanale sportivo edito nella capitale. Alla querela di Panciroli, avrebbe fatto seguire due denunce: una per ricattazione, in quanto Eugenio Danese ha fatto uso della lettera che inviasse ad altri documenti ed alla somma di 630 mila lire gli era stata ritirata; la seconda per il reato di violazione del segreto epistolare.

Della varie querele e denuncie fino ad ora è pervenuta al sostituto procuratore della Repubblica, dott. Cerrai, soltanto quella presentata dal giocatore romanista.

Sobermitori italiani per la Coppa Molè

SAVONA, martedì sera.

La Federazione italiana scherma ha così formato la squadra italiana per la Coppa Molè che si disputerà a Genova mercoledì 18 maggio: Giovanni Angiolin (Torino), Giuseppe Delfino (Torino), Franco Bardinelli (Vercelli), Edoardo Mangiarotti (Milano), Carlo Farese (Milano), Arcangelo Ballantonio (Milano).

A San Siro grande confronto in vista

L'ostacolo-Juventus sulla strada del Milan

I rossoneri hanno dimostrato di essere in ripresa ottenendo un netto successo a Roma - Rientro di Nordahl e di Ricagni? - Per i bianconeri è la partita dell'orgoglio

La Juventus non ha certo disputato un buon campionato quest'anno: troppo presto i bianconeri hanno rinunciato alla lotta per il primato, accontentandosi di una posizione di secondo piano. L'incontro con il Milan comunque può interessare alle vicende juventine, e saranno in molti domenica a seguire i bianconeri nella trasferta a San Siro.

E' logico infatti pensare che i juventini disputino una gagliarda partita contro «capoclassifica» una partita basata sull'orgoglio e che possa almeno in parte «consolare» dirigenti e tifosi delle troppe delusioni patite quest'anno.

Per la circostanza, Bosetto sarà di poter disporre di una formazione più o meno quella che ha vinto domenica con la Spal, più o meno per quanto riguarda le condizioni fisiche dei pilastri: Parola, Manicelli e Boniperti dovrebbero in pochissimi giorni riacquistare la forma, e per domenica dovrebbe essere quarto anche Broncs.

Unico dubbio per i tecnici bianconeri è la disponibilità di Frosi. Il giocatore da qualche domenica gioca, nonostante che il piede sinistro gli faccia male: però, questa volta, pare intenzionato a chiedere invece se non sarà in perfetta efficienza.

«Quando non posso regolarmente allenarmi — ha dichiarato Vale giustra domenica — alla domenica non riesco a giocare bene. E poi, mentre nell'ultimo tempo il piede non mi duole che a tratti, dopo il riposo dell'intervallo, non riesco più a correre. Non così obbligato a fare brutta figura e questo mi spiace. Da questo momento non ho più intenzione di continuare così. Non giocherò finchè il male al piede non mi sia completamente scomparso».

«Di che male si tratta?».

«I medici dicono di natura reumatica. Posso aggiungere che sono fondate speranze di rimettermi a posto in tempo».

Questo di Frosi sarà l'unico dubbio dei tecnici juventini per la squadra da opporre domenica al Milan; se le cose dovesse disertare la gara sarà ben difficile trovare una soluzione possibile, in quanto l'ala destra Stacchini, ultimo elemento in grado tecnico, ma di discorsetto anni appena.

Oggi i bianconeri si ritroveranno al campo per iniziare gli allenamenti. Rosetta ed Olmeri potranno così constatare le condizioni fisiche dei loro giocatori e decidere il programma settimanale. Pare comunque da escludere che i bianconeri vengano disputare una partita-collaudo.

I granata del Torino sono rientrati da Catania con il treno del mezzi, giusto stamane a Torino poco prima delle dieci. Sulla gara siciliana tutti, dirigenti e giocatori, concordano nell'affermare che un pareggio doveva essere la conclusione logica del gioco svolto dalle due squadre, e che non si è capito come l'arbitro Bernardi abbia annullato il goal che ha deciso la partita.

Domani i granata si allenano a Torino per poi partire giovedì per Milano, dove domenica affronteranno i rossoneri.

Comunque mancano gravi inconvenienti da turbare la lunga preparazione dei Torino, così che tutti i giocatori torinesi potranno essere disponibili per la partita di domenica con il Milan. Non è escluso che possa rientrare in formazione anche Moltrasio, ritornato da Acqui guarito ed in buona efficienza fisica.

Dai «tecnici» da Catania si apprende, ma pare con qualche riserbo, che effettivamente sono in corso approcci per il passaggio al Torino del portiere Bandelli e della mezzala Manenti. Pare infatti che la società sabauda abbia di molto diminuito le sue pretese.

Abbiamo chiesto conferma di queste voci al vice-presidente granata comm. Gay, che ha accompagnato la squadra nel sud. Ha risposto:

«Non posso dire niente; riferirò ai miei colleghi di direzione».

Ora una implicita conferma, per chi abbiamo rivolto al comm. Gay la domanda se si apprestava al vero rinforzamento di Hukic segnato su azione di linea e con [illegible] giocatore in fuori gioco.

*Comunque mostra grave inconveniente da turbare la lunga preparazione del

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

VITA FAMILIARE DELLE ATTRICI ITALIANE

Quando le nostre dive sono mamme affettuose

Non santona il peso dei loro figli e dedicano ad essi tutto il loro tempo libero - Ingrid Bergman e la rosolia - I rimpianti di Isa Miranda

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Quando si seppe che Ingrid Bergman trascorreva le vacanze pasquali nella sua solitaria e graziosa villetta di Santa Marinella, non mancarono allora i curiosi che volevano saperne le ragioni. Ma si poté soltanto apprendere che la signora, come diceva la cameriera personale della diva, stava poco bene. Poi si seppe che l'attrice in effetti era stata colpita da una forma nolosa di rosolia, ed i soliti maligni non esitarono a dire che il male avrebbe stato provocato nientemeno che dalle delusioni ed amarezze per quanto i giornali della sua patria avevano scritto su di lei. Come se a tutti non fosse noto che la rosolia è un'affezione facilmente diagnosticabile e quanto meno epidemica, giacchè c'era molto più seriamente da credere che la cara attrice l'avesse contratta da qualcuno dei suoi bambini.

Ingrid Bergman è l'esempio della diva che non ha mai, in nessuna circostanza, staccarsi dai suoi figli, di quali è affezionata in maniera quasi morbosa, tanto è vero che anche durante il più crudo inverno non ha esitato a partirli con sè quando per necessità di lavoro si è dovuta spostare da un luogo all'altro d'Europa, e soprattutto nei paesi nordici.

— Li avrebbi patuti lasciare al tiepido sole romano — le disse un'amica, ma Ingrid sorrise debolmente e confessò che senza il suo Robertino e le gemelle Ingrid e Isabella davvero non avrebbe saputo fare nulla di buono, neanche sotto la guida esperta del marito.

Mah, forse troppo si è parlato di questa grande attrice del cinema che ai tempo dei suoi successi Hollywoodiani diede alle scherme un personaggio difficilmente dimenticabile. E molto si dirà ancora della sua rinuncia alla gloria diretta così della Mecca del cinema per seguire l'uomo che ancora non ha saputo o forse voluto restituirla al suo ruolo di grande attrice. Eppure se ci son state tante delusioni e profonde amarezze, nessuna diva è così lieta e in pace con se stessa come la bella Ingrid. — Ho i miei figli! — risponde qualche volta a chi le riporta chiacchiere e pettegolezzi. E lo dice come se ripetesse la nota frase: « Ho i miei gioielli ».

I nostri bambini — ha affermato di recente una nota attrice — sono anche la nostra forza spirituale e psichica. Rappresentano nei momenti di stanchezza la meravigliosa realtà nell'atmosfera effimera e fragile della nostra arte. Povera e disgraziata colei che per egoismo ed eccessivo amore della propria carriera ha rinunciato alla maternità! Ed una parola sull'argomento la disse Isa Miranda interpretando una parte nel noto film Noi donne, nella quale confessò la vera tragedia della sua vita: quella di aver un tempo rinunciato all'affetto dei figli per poter salire la scala della celebrità ed essere solo attrice. « Qualunque cosa possa accadere — ebbe a dire Isa Miranda — è sempre preferibile essere una buona madre che una grande attrice ».

Più quindi delle dive straniere, le Italiane sentono vivo e ardente nel cuore il senso della loro maternità non appena coronano il loro sogno d'amore. Tutte o quasi le più note dive della scherma infatti sono anche delle mamme particolarmente affettuose e sanno conciliare i loro doveri, senza dedicare molto più tempo di quanto sembrerebbe che ne abbiano disponibile, per l'educazione dei loro rampolli.

Essi non ci sono d'intralcio, tutt'altro! — ha esclamato Marina Berti — quando torno alla mia casa, spesso affranta e mi vengono incontro con i loro gridi festosi Carlo ed Andrea è come se mi fosse fatta un'iniezione di un magico elisir che mi ridà vigore e forza giovanile.

Nè si deve dire che la maternità abbia segnato il volto o il fisico delle dive. Anzi a molte di esse ha restituito l'antico splendore, a molte altre ha conferito maggior personalità ed equilibrio.

Due dimbe ed un maschietto dunque hanno allietato, finora, l'esistenza di Silvana Mangano; non ha miglior compagna di giochi il piccolo Stefano della madre Rossana Podestà che poco tempo dopo la nascita del piccolo interpretò il film Elena di Troia, uno dei lavori più impegnativi che richiese poco lagoranti. Eleonora Rossi Drago, nonostante le disavventure coniugali, trova sempre conforto nella figlia Fiorella, di undici anni, tanto cresciuta da essere già una signorinetta mentre madre ideale è Marina Berti, moglie di Claudio Gora, attore e regista, e Marta Toren, anche lei moglie ed uomo del cinema, è madre di Cristina una stupenda bimbetta nata pochi mesi dopo la fine di Puccini.

Già madre di Eleonora Elena Varzi, moglie di Raf Vallone, lo è stata per la seconda volta e Valentina Cortese non si rassegna mai a lasciare il suo San Remo quando deve lavorare all'estero. « Quando ho cinque giorni a nostra casa — ha detto Silvana Mangano — è come se un pubblico d'angeli applaudisse alla mia opera migliore ».

m. c.

Ingrid Bergman

Il trio di Trieste al Conservatorio

Mercoledì 18 tornerà al Conservatorio, per la Pro Cultura Femminile, il trio di Trieste (Dario De Rosa, pianoforte; Renato Zanettovich, violino; Libero Lana, violoncello). Il programma comprende: Trio in re maggiore, op. 70, n. 1 (degli Spettri), di Beethoven; Tre pezzi da « Chiavacin en concerte », di Rameau; Trio in do maggiore, op. 87, di Brahms

L'amore è più forte del sipario di ferro

Giovani amanti, un film di Asquith con Odile Versois e David Knight

Il regista inglese Anthony Asquith ci racconta in Giovani amanti (« The Young Lovers ») una bella storia d'amore e ce la racconta affrontando un tema pieno di insidie.

Si immagina infatti, sul filo di un soggetto di George Tabori, che in un teatro di Londra s'incontrino casualmente due giovani appartenenti a due mondi opposti e divisi: Ted, funzionario del servizio segreto americano, e Katia, figlia del rappresentante diplomatico di un paese dell'Europa orientale. Vedersi e innamorarsi è per entrambi una cosa sola e già la sera seguente i due si giurano eterno amore. Ma i superiori di Ted e il padre di Katia in quella particolare passione non sanno veder altro che il fango dello spionaggio e dell'intrigo, Katia deve promettere di non più rivedere il suo americano e questi a sua volta è padrone e sorvegliato per ordine del suo stesso governo: le sue telefonate vengono registrate, ogni atto è interpretato come un passo verso il tradimento. Persino gli appassionati versi di Saffo che una sera egli riesce a sussurrare per telefono a Katia vengono creduti un messaggio cifrato.

Quando Katia però se di attendere un bimbo non può trattenersi dal desiderio di rivedere ancora una volta l'amante. Il fuggevole incontro in una libreria sotto gli occhi degli opposti campi Katia dovrà rimpatriare. Ted viene arrestato. Ma, sfuggito ai loro persecutori, i due giovani riescono a imbarcarsi sulla nave inglese per cercare un angolo del mondo nel quale non sia delitto amarsi.

Se mai in questo film vi è propaganda, essa è a favore non dell'Oriente o dell'Occidente, ma dell'amore e nessuno, crediamo, avrà per questo motivo di dispiacersene. Protagonisti sono Odile Versois e David Knight, due freschi e simpatici volti forse scelti per la loro origine: lui infatti è francese, ma di origine slava; lui è un americano di Niagara Falls. Compaiono spesso in primo e primissimo piano, assorti e trasognati in quel loro amore così naturale ma che, per i tempi in cui viviamo, può sembrare a volte addirittura

Cinerama. — Questa sera alle 21,30 e domani alle 17,45 e 21,30 al cine Cor « Un palmo di terra » (1948) di Friprya Bro.

Odile Versois e David Knight sono i giovani amanti del film

Il divorzio non è definitivo

La Christian è disposta a tornare con Tyrone

LONDRA, martedì sera.

E' arrivata ieri a Londra l'attrice Linda Christian la quale si trova in viaggio per la Spagna dove parteciperà alla lavorazione di una pellicola.

La Christian, che recentemente ha divorziato dall'attore Tyrone Power ottenendo dal Tribunale l'assegnazione di una somma di denaro pari a oltre 300 milioni di lire italiane, trascorrerà nel suo albergo, ha detto: « La richiesta di divorzio è stata presentata da me anzitutto da Tyrone poichè questo è il modo garbato che si usa in California. L'amore non fa altro che dire: "Desidero riavere la mia libertà" ed alla donna spetta provvedere per il successivo svolgimento delle relative pratiche. Comunque io e "Ty" dovremo attendere un anno prima che la sentenza di divorzio divenga esecutiva. Se mi chiederà di tornare con lui lo farò con gioia. Sarebbe la cosa migliore per i nostri bambini ».

Concerto di danze al teatro Carignano

Questa sera, alle 21,15, al teatro Carignano le allieve di Sara Acquarone daranno un concerto di danze a beneficio dell'Istituto « L. Prinotti » per sordomuti. Biglietti presso il salone de « La Stampa » in via Roma ang. via Bertola, tel. 53-113

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Tre uomini su un cavallo, radiocommedia di Abbot e Holm (programma nazionale, ore 21,35) - *Il motivo in maschera* sul secondo programma - I mimi di Marcel Marceau e Dan Segal alla televisione

MARTEDI' 10 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,3. Torino m. 1; I). — Ore 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - Lisino Serra di Milano - 14,15-15,30: Arti plastiche e figurative, di Raffaele De Grada - Cronache del teatro lirico, di Carlo Galli - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Lezione di inglese, a cura di M. Favara - 17: Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci - 17,30: Ai vostri ordini, risponde « La voce dell'America » - 18: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 18,30: Questo nostro tempo: sapeti, sapeti e un po' dovete d'oggi in ogni parte - 18,45: Informazioni sindacali, a cura di Domenico De Paoli - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Orchestra diretta da Guido Cergoli - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Tre motivi e una speranza, concorso a premi fra gli ascoltatori - 21,45: La Rinascita della Sicilia, conferenza di Gianni Granzotto e Massimo Rendina (seconda trasmissione).

Ore 21,55: « Tre uomini su un cavallo », radiocommedia di George Abbot e John Cecil Holm, traduzione di Franca Cantagrel, compagnia di prosa di Firenze, regia di Umberto Benedetto - 22,45: La ballata d'oro, presenta Renzo Pignano - 23,15: Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultima notizia.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,3. Torino m. 1. II. Alessandria Bella Cuneo m. 190,1). — Ore 13: Radio e le sue canzoni - Album della figurina - 13,30: Giornale - Chiuso e fuori gioco - 14: Il conteggio: Storia bella delle parole, di Nicola Minasi - I classici della musica leggera - 14,30: Sebastini e Rivalta, maestosa degli spettacoli, di Franco Calderoni e Giulio De Chiara - I nostri solisti: Dora Minarelli - 15: Giornale radio - Orchestra diretta da Xelio Soguini e Bruno Cadena - 15: Terza pagina: Concerto in fa diesis minore, Jacob Ludwig: Il compositore

ULTIME NOTIZIE

Le Cancellerie preparano la conferenza dei «Quattro Grandi»

L'invito a Bulganin per l'incontro di luglio

Una nota sarà inviata a Mosca fra qualche giorno - Foster Dulles comunicherà ufficialmente la decisione degli Stati Uniti oggi al Consiglio Atlantico riunito a Parigi - Scopo principale del convegno sarà di "attenuare la tensione internazionale e discutere le questioni della guerra fredda"

Il Primo Ministro Bulganin

Dal nostro corrispondente

PARIGI, martedì sera.

Si è appreso questa notte da fonte autorevole che il Presidente Eisenhower ha accettato di incontrarsi coi capi di Governo dell'Unione Sovietica, Inghilterra e Francia «nell'immediato futuro, per cercare di attenuare la tensione internazionale».

Fonti diplomatiche hanno dichiarato che Eisenhower ha accettato la richiesta dell'Inghilterra e della Francia sottopostagli dal Segretario di Stato Foster Dulles e che la risposta del Presidente verrà comunicata al Consiglio Atlantico nella sua riunione odierna.

In precedenza, funzionari inglesi avevano dichiarato che la riunione fra i quattro capi di governo sui problemi europei che dividono gli occidentali dall'Unione Sovietica è praticamente certa. Eisenhower — così hanno aggiunto — si incontrerà coi Primi Ministri d'Inghilterra, Francia e Russia nel mese di luglio in una località neutrale, preferibilmente la Svizzera, per discutere le questioni inerenti alla guerra fredda.

Si apprende inoltre che la Cancelleria stanno già esaminando d'accordo le caratteristiche della nota che sarà inviata (forse fra qualche giorno) a Mosca, per l'invito ufficiale di Bulganin.

L'obiettivo per un «vertice a «Quattro» è di un alto livello politico per definire le questioni in pendenza fra Oriente ed Occidente — causa della tensione internazionale del momento — è quello a cui l'un blocco e l'altro hanno costantemente cercato di arrivare. Ora non esistono più ostacoli, dal momento che la ratifica degli accordi di Parigi e di Londra è già avvenuta e la Germania occidentale, reintegrata nella sua sovranità, è stata ufficialmente ammessa a far parte della NATO e dell'UEO.

Secondo attendibili informatori, nelle prossime ore Stati Uniti, Inghilterra e Francia proporrebbero alla Russia una Conferenza basata sui seguenti punti:

1) Il Presidente Eisenhower, il «premier» britannico Sir Anthony Eden ed il Capo del Governo francese Edgar Faure, desiderano incontrarsi con il Presidente del Consiglio Sovietico, Nikolai Bulganin, preferibilmente verso la metà di luglio in un Paese neutrale, precisamente la Svizzera;

2) i capi di Governo si riuniscono senza aver predisposto un ordine dei lavori dettagliato. Il loro compito sarebbe quello di formulare ampie direttive, dirette ad eliminare le cause specifiche della tensione fra Oriente ed Occidente in Europa;

3) tali direttive saranno trasmesse ai rispettivi ministri degli Esteri, pure presenti alla conferenza, con il mandato di tradurle al più presto in accordi concreti ed operanti;

4) Eisenhower, Eden, Faure e Bulganin lasceranno la sede della conferenza subito dopo aver trasmesso le direttive di massima la cui cosa potrebbe avvenire nel giro di una settimana circa.

L'incontro «a Quattro» su di un alto livello politico è stato lungamente accarezzato dal vecchio «Winnie», l'ex-Primo Ministro inglese sir Winston Churchill, ed ora lo stesso sogno si è proposto di realizzare il suo successore, sir Anthony Eden. Anche ieri quest'ultimo, parlando nella Contea di Nottingham ad un raduno politico, ha ribadito la sua intenzione di adoperarsi perchè i Capi di Governo delle quattro grandi potenze si possano incontrare e giungere ad un accordo sulle questioni del momento più importanti.

Anzi, il Premier inglese ha fatto di questo questione il motivo dominante della sua campagna elettorale. Parlando a Nottingham, Eden ha detto: «Mi auspico di essere presto in condizione di rivolgere insieme ai nostri alleati francesi alla Russia per avere utili e costruttivi negoziati». Abbiamo lavorato di giorno e di notte per ridurre il pericolo della guerra e continueremo a farlo...».

L'invito per questo importantissimo incontro al Presidente degli Stati Uniti è stato trasmesso ieri dal Segretario di Stato, John Foster Dulles, dopo il colloquio che egli ha avuto con il Segretario degli Esteri inglese Mac-Millan.

Il segretario di Stato Foster Dulles e il Primo ministro francese Faure terranno oggi a riunirsi nel tentativo di sperare la divergenze in atto fra i due governi sulla maniera migliore di salvare il Vietnam meridionale dal comunismo. Nelle due giornate di discussioni avvenute in proposito a Parigi non è stato ancora raggiunto un accordo ed è per tale motivo che nel pomeriggio alle 18 Dulles e Faure terranno un'altra riunione.

Si tratta di vedere se sia il caso di appoggiare il Primo ministro vietnamese Diem — il quale è decisamente contrario alla politica francese — ovvero di sostituirlo in futuro. Se si decidesse di dare piena fiducia a Diem diverrebbe quasi certa l'esclusione dalla massima carica dello Stato dell'ex-imperatore Bao Dai, che è filofrancese.

Diem ha risieduto per lungo tempo negli Stati Uniti, è un cattolico ed ha forte appoggio da parte americana. I francesi asseriscono che il suo governo dovrebbe essere allargato in modo da inserirvi persone in rapporti più cordiali coi loro interessi e con Bao Dai.

Intanto all'andamento delle conversazioni franco-americane, le quali sono dirette a trovare la formula migliore per combattere il comunismo nel Vietnam meridionale, mancano notizie precise su di eventuali intese che esse procedono tra molte difficoltà.

vice

L'agitazione degli insegnanti

L'astensione dalle lezioni e dalle operazioni di scrutinio minaccia di rivoluzionare l'anno scolastico - Il Ministero conferma dal canto suo le date d'inizio degli esami

Roma, martedì sera.

L'agitazione degli insegnanti medi, che si protrae ormai da vari mesi, minaccia di inasprirsi ulteriormente. Infatti se le deliberazioni del Fronte Unico della scuola, organizzazione cui fanno capo i quattro sindacati di categoria degli insegnanti, avranno completa attuazione, l'astensione dalle lezioni e dalle operazioni di scrutinio rivoluzionerà il corso dell'anno scolastico generando per milioni di famiglie e di studenti un complesso di problemi e di difficoltà la cui estrema gravità non sfugge a nessuno.

Come si ricorderà, i punti controversi della vertenza possono così riassumersi: il Fronte Unico chiede al Governo che l'assegno integrativo per il personale [illegible] sia differenziato da quello degli altri statali a partire dal mese di competenza. Inoltre il Fronte Unico chiede ampie assicurazioni che la carriera dei docenti venga elaborata prescindendo da quella degli impiegati civili; il trattamento economico non dovrà in ogni modo essere inferiore a quello degli impiegati civili e ciò perchè, a differenza di questi ultimi, gli insegnanti non percepiscono straordinari.

Da parte sua il Governo rifiuta di aderire alle richieste del personale scolastico perchè come disse recentemente l'on. Gava al Senato «se si indulgesse ad esse si scatenerebbe ben presto la gara delle agitazioni distruttive e protese a [illegible] fra le categorie più o meno privilegiate».

Per questo, mentre milioni di famiglie seguono con giustificata apprensione lo sviluppo della situazione, il Ministero della Pubblica Istruzione, con circolare in corso di stampa, ha comunque fissato il diario per gli esami di maturità e di abilitazione che si svolgeranno secondo le norme stabilite negli anni precedenti.

Pertanto le prove scritte degli esami di maturità classica e scientifica e di abilitazione magistrale dovrebbero avere inizio, secondo le disposizioni ministeriali, in sessione estiva il 20 giugno, alle ore 8.30, e gli orali rispettivamente il 25, 26 e 27 giugno. In sessione autunnale il 12 settembre e gli orali rispettivamente il 24, 26 e 27 settembre. Anche per gli esami di abilitazione negli istituti tecnici e nelle scuole di magistero professionale per la donna varrebbero le stesse date. Le prove orali e pratiche, invece, inizierebbero il giorno successivo a quello in cui terminerebbero le prove scritte.

Presentata un'interrogazione sulla partenza della Locatelli

Roma, martedì sera.

La partenza della signora Giulia [illegible] Locatelli dall'aeroporto di Ciampino ed il fermo di un giornalista e di un fotografo che avevano tentato di avvicinarla ha dato modo all'on. Cervone, democristiano, di rivolgere al Presidente del Consiglio ed al ministro della Difesa un'interrogazione. Nella interrogazione si rileva che «il fatto che siano stati, per ordine del signor colonnello Musco fatti arrestare (si tratta di un fermo, anche se uno dei rappresentanti del giornale venne privato della cravatta e dei lacci per essere tradotto a Regina Coeli), un redattore e un fotografo di un giornale; il fatto che le operazioni di P. S. e di dogana della suddetta signora siano state svolte con evidente intenzione di favore non hanno certamente posto l'operato del comandante dell'aeroporto nella migliore delle posizioni e nella migliore capacità di trattare con giustizia ogni passeggero».

«L'interrogante chiede inoltre di conoscere se non si intenda di regolarizzare e disciplinare il servizio stampa dell'aeroporto più importante d'Italia e per quanto riguarda la persona che dirige detto delicato servizio e per quanto riguarda il rilascio di permessi».

Sbalzato dalla moto annega in un torrente

Cuneo, martedì sera.

Un'impressionante disgrazia è avvenuta nel corso della notte sulla provinciale Cuneo-Villafalletto, e precisamente nel pressi della frazione Boatta Rossi di Cuneo. Stamane verso le 5,30 alcuni ciclisti scorgevano nella acque del canale Nuovo il corpo inanimato di un uomo, mentre sul ciglio della strada, i rottami di un ciclomotore testimoniavano l'avvenuta sciagura.

Il cadavere veniva identificato per quello del cinquantenne Pietro Lamberti fu Giacomo, residente nella vicina frazione di San Benigno. Ora ogni probabilità il Lamberti aveva perduto il controllo del ciclomotore andando a sbattere con estrema violenza contro un albero posto sul lato destro della strada. La violenza dell'urto faceva sì che il Lamberti venisse proiettato nelle acque del canale, dove trovava la morte per annegamento.

Stamane davanti ai giudici di Enna

"Non ho avvelenato mio marito„ afferma la nobildonna di San Cataldo

Pallida, tremante, col volto seminascosto da grossi occhiali neri, la protagonista di uno dei più allucinanti drammi giudiziari respinge l'imputazione di avere ucciso il notaio Rosario Raimondi, somministrandogli un topicida - La tremenda accusa del cognato e le singolari analogie con clamorose vicende del passato

Asunta Vassallo, accusata di avere avvelenato il marito

Nostro servizio particolare

Enna, martedì sera.

Il processo contro Asunta Vassallo, la nobildonna di San Cataldo imputata di veneficio in danno del proprio marito notaio Rosario Raimondi, è cominciato stamane. I fatti sono abbastanza noti, pure ritengo sia utile esporre assai sinteticamente i punti più salienti. La sera del 28 agosto 1948 il notaio Raimondi decedeva tra spasimi consimili, nonostante le cure dei medici. Da tutti si attribuì questa morte al tabagismo, essendo risaputo che il notaio era un fumatore accanito. Ma la madre e il fratello del defunto, ben presto lanciarono delle accuse infamanti nei confronti della vedova. Da quel momento i colpi di scena si susseguirono l'uno all'altro. La vedova infatti si costituì ai carabinieri ammettendo di avere ucciso il marito. Però, trascorso qualche tempo ritrattava la sua confessione, già due volte confermata al giudice, asserendo di essersi costituita al solo scopo di scagionare dalla minaccia del cognato. In concomitanza con la ritrattazione, un esame chimico-tossicologico svolto da periti a Palermo dava esito completamente negativo.

Tale stato di fatto non appagava il giudice istruttore, che, mentre da un canto inviava l'imputata al manicomio criminale di Aversa per un'indagine sulla sua psiche, dall'altro affidava a periti di Firenze (Pincherle) di compiere una super-analisi chimico-tossicologica. La conseguenza fu che si addivenne due nuove sorprese: ad Aversa si sentenziava che la nobildonna Asunta Vassallo doveva ritenersi semi-infermo di mente, e da Firenze veniva fuori che nei visceri del notaio non vi era stato rinvenuto stricnina in dosi rilevanti.

Su queste contraddizioni e su questa incomprensibile chiamata in causa a pronunciarsi appunto la Corte d'Assise di Enna, che è allogata in un alto e immenso stanzone, che fu in antico refettorio di frati francescani e che conserva ancora una doppia fila di banchi, con relativi leggii, sui quali stavano in piedi a pregare i monaci nei tempi dei tempi. In questa severa cornice sentiremo da oggi rivivere nelle parole dei protagonisti il più appassionante dramma giudiziario di questo dopoguerra.

Avvelenatrice o innocente? La sentenza di giudici di Asunta Vassallo è davvero grave: non le riconosce neppure, come attenuanti, le condizioni della perizia psichiatrica di Aversa che pur la avevano descritta come affetta da sintomi di isterismo, suscettibili di alterarne la personalità e gli atti. Di contro, la difesa, che ha lottato in una disciplina con tenacia ineguagliabile, è ferma nel sostenerne in pieno l'assoluta innocenza. Fra l'una e l'altra posizione processuale, stanno gli atti generici ma soprattutto le perizie varie, compiesse, come non mai contraddittorie, negativo quelle eseguite a Palermo, positive quelle effettuate a Firenze, e sta, ancora, la polemica accesasi fra i periti di parte.

Mai, un processo, è stato così intensamente dibattuto, così diuturnamente commentato. Per dell'inizio della laboriosa istruttoria condotta per oltre sei anni con fasi diverse e opposte, si disse che il processo di Asunta Vassallo avrebbe assunto importanza e interesse di gran lunga superiori a quelli clamorosi di Lidia Macchi, della contessa Tarnowska, di Grande, di Graziosi e di un altro siciliano, Girolamo La Verso.

Sorto quasi in concomitanza con il processo di quest'ultimo, si vollero trovare e accentuare singolari analogie ed accostamenti fra i due personaggi. Ma il valore dei fatti ha dimostrato come ben diverse erano le due vicende, come profondamente distinte le figure morali e la personalità psicologica del medico avvelenatore della moglie e della gentildonna ritenuta accusata di avere ucciso il marito con un topicida.

Nel caso che da oggi si dibatte davanti ai giudici della Corte di Enna, tutto è complicato, oscuro, misterioso, anche se tutto è stato frugato nelle sue pieghe più intime: dalla morte del notaio Rosario Raimondi, avvenuta alle ore 21,50 del 28 agosto 1948, alla costituzione di Asunta Vassallo sotto la implacabile sollecitazione del cognato Luigi, dalla prima confessione dell'imputata alla ritrattazione, dalla prima perizia negativa a quelle successive di contrario avviso, dallo strano smarrimento di alcuni reperti nel viaggio da Palermo a Firenze all'indagine psichiatrica della donna al manicomio criminale di Aversa e il ritorno di lei alle carceri femminili di Caltanissetta, i lunghi memoriali difensivi, le posizioni polemiche delle parti, per giungere fino alla sentenza di rinvio a giudizio.

Luigi Raimondi, accusatore della cognata Asunta

E', tutto questo, come l'indizio di un appassionante romanzo a tinte gialle, che, oltre i risultati della perizia da cui la vicenda giudiziaria si diparte, comprende capitoli di un occasionale interesse, anche dal punto di vista strettamente scientifico. Ma comunque prospettate delle parti, le conclusioni si riassumono sempre e convergono nel fatale dilemma: avvelenamento da stricnina o morte per tabagismo?

La prima è la conclusione della inesorabile accusa; la seconda la tesi subalterna e ferma della difesa. E la polemica della perizia costituisce la ragione del maggior contrasto, la causa di Asunta Vassallo non si saturisce peraltro, ed tanto meno si restringe, alla questione scientifica.

C'è il fatto in sè stesso, nella sua nudità, da valutare in ogni recondito angolo, c'è la causa generatrice da vagliare in tutta la sua validità, e cioè se la colpevole relazione fra la Asunta Vassallo e il cugino Raimondo Gangitano può spiegare o no la donna, in particolari condizioni psicologiche e ambientali, a sopprimere il marito, o, se non a sopprimere, a sollecitarne la fine sia astenendosi dall'attuare le cure indicate dai medici, sia nel propinargli il fatale tossico.

E qui, prima ancora che i periti e le parti, bisognerà attendere di conoscere quale sarà la versione dell'imputata, la sua scelta di difesa, il suo assunto fondamentale.

Le parti sono agguerrite e il duello fra accusa e difesa si preannuncia come uno di quei tiri ai ferri corti. Mussano già avvocati di Parte Civile, ma la loro assenza illumina di una commovente pagina umana questo processo. Ancora una volta sono i figli la vittima innocenti di questi torturanti drammi della vita. E i figli di Asunta Vassallo hanno chiesto di non vedere il padre Rosario Raimondi di avere pietà per la loro mamma.

Come si potrà respingere un'invocazione tanto umana e tanto sensibile? Così i congiunti del notaio morto, hanno voluto risparmiare ai figli di Asunta Vassallo un'altra atroce sofferenza.

Assistita dal suo difensore, avv. Bruno Cassinelli, fin dallo 15,45 di ieri Asunta Vassallo ha lasciato le carceri «Malaspina» di Caltanissetta. La tragica notificazione è stata rilevata da una «1100» azzurra giunta nell'androne delle carceri alle 15,30.

La macchina usciva un quarto d'ora dopo, imboccando, a forte velocità, la strada verso Enna. Sulla vettura, davanti, a fianco dell'autista, sedeva un carabiniere e sul sedile posteriore, invece, erano Asunta Vassallo e un maresciallo dell'Arma. Informa al carcere e nel giardino pregiudente non c'era alcun giornalista e soltanto un fotografo, più paziente e ostinato degli altri, poteva scattare una fotografia. Asunta Vassallo era giustissimo pallida, ed aveva la parte superiore del volto seminascosta da un paio di occhiali neri. Arrivava ad Enna un'ora dopo essere partita da Caltanissetta. Qui la scorta, sbrigate le formalità, si ritirava e la detenuta veniva allogata in una piccola camerata al terzano sud del loro edificio, dove ha trascorso una notte poco tranquilla, a giudicare dallo stato di abbattimento in cui si presentava alla vista stamane al suo ingresso nell'aula. Si dice che l'imputata limiterà la sua presenza all'udienza solo il tempo strettamente necessario per discolparsi dinanzi ai giudici e poi, terminato il suo interrogatorio, valendosi della facoltà concessale dalla legge rinuncerà a seguire personalmente il processo.

Pochi minuti dopo le 10 si avviava un momento drammatico: l'arrivo in aula di Fabio della Vannella, Salvatore Raimondi, un giovane che oggi conta 23 anni, l'abbraccio fra la madre e il figlio è stato lungamente lungo e disperato ed entrambi sono stati scossi da fremiti convulsi.

Franco Chines

La vicenda della Lotteria di Merano 1953

Perito calligrafo a giudizio per falso

L'esperto, il torinese prof. Balbis, dopo esser stato arrestato è ora in libertà provvisoria - Nuovi impensati sviluppi della lite fra l'ex soldato Congiu e la Pumo per il possesso del biglietto vincitore dei 50 milioni

Genova, martedì sera.

Nuovi colpi di scena si sono aggiunti alla lunga istruttoria sul biglietto serie H 54306 vincente i 50 milioni della Lotteria di Merano del 1953. Il prof. Fausto Balbis, perito calligrafo, abitante a Torino, è stato nei giorni scorsi arrestato nella nostra città e trasferito alle carceri di Marassi. Egli era stato incaricato di una perizia da parte dell'avv. Gregorio, che difende l'ex-soldato Congiu, pretendente alla grossa vincita in contrasto con la presentazione del biglietto, Giuseppina Pumo.

Dopo essere stato interrogato numerose volte dallo stesso Procuratore della Repubblica comm. Ingrassia, il perito calligrafo è stato ora rimesso in libertà provvisoria e in tale posizione egli sarà rinviato a giudizio per falso. L'arresto e la conseguente denuncia sono stati provocati da una memoria presentata dall'avv. Gregorio per denunciare una serie di manomissioni sul materiale che egli aveva ricevuto dalla cancelleria dell'ufficio d'istruzione, attribuendole al perito d'ufficio. Successivamente però il magistrato constatò che una parte di tali manomissioni erano state fatte dal proprio consulente e di qui la denuncia.

L'intervento del prof. Balbis nella causa è stato determinato da un altro colpo di scena in questa tormentata istruttoria. Mesi or sono la moglie del commerciante Carlo Pesce — presso cui il Congiu asseriva di aver lasciato la famosa cartella della lotteria — trovò sotto la saracinesca del proprio negozio in via San Luca un biglietto con il quale si ingiungeva al Pesce la consegna di 15 mila lire per non rivelare particolari dannosi alla sua posizione egli sarà rinviato a giudizio per falso. L'arresto e la conseguente denuncia sono stati provocati da una memoria presentata dall'avv. Gregorio per estorsione contro ignoti.

L'avv. Gregorio, avuta notizia del biglietto e sapendo che quale esimo di esso si sospettava il proprio cliente, Congiu, chiese ed ottenne una perizia calligrafica. Il giudice istruttore prelevò saggi di scrittura di Giuseppina Pumo, di Venera Indelicato, fidanzata del Congiu, di Venera Savasta, fidanzata di Campagnolo socio di Congiu nell'acquisto della cartella e perciò avente la speranza di entrare in possesso dei cinquanta milioni contesi. Consegnò quindi il materiale calligrafico ed il biglietto incriminato al perito signora Viotto Sturiese.

Questa conclusa il suo lavoro attribuendo la paternità del biglietto ricattatorio congiuntamente alle due cugine Venera Indelicato e Venera Savasta. Parve invero simile all'avvocato Gregorio che persone le quali avevano ottenuto il sequestro e che pretendevano il possesso di cinquanta milioni chiedessero 15 mila lire per non rivelare particolari pregiudizievoli alla parte Pesce-Pumo, per sul chiese conto degli atti da sottoporre ad un consulente di parte.

Questi, precisamente il prof. Balbis, concluse la sua perizia affermando che autrice del biglietto anonimo ricattatorio era la Giuseppina Pumo. Ma, restituita la copia agli atti, l'avv. Gregorio e il procuratore della Repubblica si accorsero di alcune manomissioni.

La denuncia del perito calligrafo Balbis tuttavia potrebbe non essere ancora l'ultimo colpo di scena di questa vicenda. In questi giorni, infatti, è stato notato alla cancelleria dell'ufficio istruzione l'avv. Gregorio che alla presenza con un microscopio, esaminava un bloccetto di matrici del gioco del Lotto. Come è noto, una delle prove favorevoli alla tesi Congiu è quella della giuocata fatta da una lavandaia torinese in base alle cifre ricavate dal numero del biglietto che il Congiu afferma di avere acquistato, numeri che erano stati annotati su un taccuino.

A suo tempo la prova della giuocata al Lotto fu assunta agli atti, ma non si ritenne necessario sequestrare la massetta delle matrici. Tale atto fu eseguito tempo fa nella ricevitoria del Lotto di Torino e le matrici fanno ora parte del fascicolo processuale. Prima dell'esame al microscopio risultò che lo stesso legale ha sottoposto le matrici alla lampada di quarzo. Interpellato sull'impiego della lampada, sia sull'uso del microscopio, l'avv. Gregorio ha detto che egli non intende parlare se prima l'istruttoria sulla intricata vicenda non sarà conclusa. Nonostante il riserbo del legale, si mantiene tuttavia che tale prova è giustificata dal sospetto che sulle matrici siano state eseguite delle alterazioni.

IL "13„ CONTESTATO A GENOVA

Deciso il sequestro conservativo di un bar

Il provvedimento preso dall'autorità giudiziaria su richiesta dei due presunti compilatori della schedina vincente

Genova, martedì sera.

Nuovi sviluppi ha avuto in questi giorni la vicenda giudiziaria del «13» relativo al 55° concorso Totocalcio in contestazione a Genova. Dopo la decisione dell'autorità giudiziaria di porre sotto sequestro la schedina non la quale signor Franco Di Donato ed il suo socio, l'avv. Carlo Barabino, affermano di avere realizzato la vincita, si è avuto un provvedimento di notevole rilievo del tribunale civile: si tratta del sequestro conservativo del Bar Grifone, nel quale fu smarrita la matrice del «13».

Ciò in seguito all'azione giudiziaria intentata dai due mandati tredicisti contro il proprietario del bar, signor Giacomo Pronzato, quale responsabile colposo del danno da loro subito: parecchi milioni.

Essi intendono svolgere una azione di rivalsa nei confronti del ricevitore, ma in questo caso, per ottenere il risarcimento, bisognerebbe che riuscissero a dimostrare il dolo o la colpa grave del Pronzato. L'azione dei due vincitori mandatari si rivolge soprattutto contro il ricevitore, dato che ben poche possibilità di entrare in possesso del premio ammette il regolamento del Totocalcio, ed in particolare l'articolo 14, che afferma categoricamente come concorrano alla determinazione delle colonne vincenti «solamente le matrici che risultano compilate nei modi prescritti e si trovino custodite negli armadi blindati della commissione di controllo».

Prima ancora di ottenere il sequestro conservativo del Bar Grifone, il tribunale civile aveva disposto il sequestro di parte dei monte-premi per la quota che avrebbe dovuto essere corrisposta eventualmente al nuovo «13». Senonchè il Totocalcio non ha tenuto conto di questa diffida e ha distribuito i premi ai vincitori riconoscendo il riservandosi di pagare con fondi propri i due genovesi, qualora dovesse essere sancito il loro buon diritto.

La parola chiarificatrice nella vicenda sarà portata probabilmente dalla conclusione delle indagini avviate nei giorni scorsi a Genova da un capitano della finanza, giunto espressamente dalla capitale. L'azione del due vincitori mandatari si rivolge soprattutto contro il ricevitore, dato che ben poche possibilità di entrare in possesso del premio ammette il regolamento del Totocalcio, ed in particolare l'articolo 14, che afferma categoricamente come concorrano alla determinazione delle colonne vincenti «solamente le matrici che risultano compilate nei modi prescritti e si trovino custodite negli armadi blindati della commissione di controllo».

Prima ancora di ottenere il sequestro conservativo del Bar Grifone, il tribunale civile aveva disposto il sequestro di parte dei monte-premi per la quota che avrebbe dovuto essere corrisposta eventualmente al nuovo «13». Senonchè il Totocalcio non ha tenuto conto di questa diffida e ha distribuito i premi ai vincitori riconoscendo il riservandosi di pagare con fondi propri i due genovesi, qualora dovesse essere sancito il loro buon diritto.

La parola chiarificatrice nella vicenda sarà portata probabilmente dalla conclusione delle indagini avviate nei giorni scorsi a Genova da un capitano della finanza, giunto espressamente dalla capitale. L'azione del due vincitori mandatari si rivolge soprattutto contro il ricevitore, dato che ben poche possibilità di entrare in possesso del premio ammette il regolamento del Totocalcio, ed in particolare l'articolo 14, che afferma categoricamente come concorrano alla determinazione delle colonne vincenti «solamente le matrici che risultano compilate nei modi prescritti e si trovino custodite negli armadi blindati della commissione di controllo».

Ripreso il processo per lo scandalo del lutto

Cuneo, martedì sera.

Stamane è stato ripreso, presso il Tribunale di Cuneo, il clamoroso processo a carico dei contadini Lorenzo Pignatta, di 29 anni di Villafalletto e Umberto Busso di 23 anni di Tarantasca, dal cassiere Magno Fiandino di Villafalletto e della madre del Pignatta, Mariuccia Mandrile, di 56 anni, pure di Villafalletto; imputati i primi due di avere adulterato latte alimentare mettendovi degli escrementi di mucca e il terzo di avere immesso in commercio latte sofisticato nocivo alla salute pubblica. Tutti e quattro poi per frode in commercio e violazione alle leggi sanitarie.

I difensori dei quattro imputati, avv. Toselli e Dalmasso, di Cuneo, hanno cercato, durante le loro appassionate arringhe, di scagionare dalle colpe i loro patrocinati, soprattutto il Fiandino, coinvolto fatalmente nella singolare vicenda.

Subito dopo il Tribunale si è ritirato in camera di consiglio. Si attende la sentenza da un momento all'altro.

PAUROSO INCIDENTE SUL LAGO MAGGIORE

Fulvia Colombo ferita per una caduta da cavallo

Sbalzata di sella dall'animale imbizzarrito, ha riportato serie contusioni

L'annunciatrice della televisione Fulvia Colombo

Milano, martedì sera.

La nota annunciatrice della televisione Fulvia Colombo, passata ora alla ribalta, è rimasta vittima ieri di un grave incidente. La Colombo, che si trovava ospite di amici in una villa sul Lago Maggiore, è stata sbalzata di sella da un cavallo sul quale stava facendo una passeggiata assieme ad altri ospiti.

Per un vero miracolo Fulvia Colombo ha potuto evitare che gli zoccoli dell'animale imbizzarrito la calpestassero. Tuttavia ha riportato contusioni alle gambe e al viso, che più tardi un medico dichiarava di una certa entità anche se non gravi.

Per ciò la simpatica attrice ha dovuto immediatamente fare ritorno a Milano e mettersi a letto per ordine dei medici che le hanno prescritto un lungo periodo di riposo.

La Crawford sposata per la quarta volta

LAS VEGAS, martedì sera.

Con una cerimonia intima svoltasi nelle prime ore di stamani, la nota attrice dello schermo Joan Crawford ha sposato il presidente della «Pepsi-cola Company», Alfred Steele.

Joan Crawford è al suo quarto matrimonio.

CRONACA

Il crollo di via Gonin

Una inchiesta e una denuncia

Stamane all'alba due persone erano ferme in via Gonin davanti alla costruzione di cui ieri è crollato il pericolante. Intanto la signora Giovanna Cardona ed i figli Giuliana di 8 anni ed Ivo di 3. I due discutevano vivacemente: erano il geom. Fornelli, consulente dei progetti, ed il capomastro Domenico Castella, i quali si palleggiavano la responsabilità del disastro. Intanto il commissariato di P. S. Mirafiori svolgeva serrati i verbali d'inchiesta. La mattinata l'interrogatorio verrà trasmesso all'autorità insieme ad una denuncia ai sensi dell'articolo 676 del codice penale. La legge prevede una pena di tre mesi di arresto per i responsabili di progetti e di costruzione di edifici che per dolosa trascuratezza ritardino per crollare.

Pomeriggio di vacanza

per l'insediamento di Gronchi

Per disposizione ministeriale, domani 11 maggio in tutte le scuole non si terranno lezioni nel turno pomeridiano, in occasione dell'insediamento del Presidente della Repubblica.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

TORINO - A. IX - N. 110
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI' - MERCOLEDI'
10-11 Maggio 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

LORD BYRON

Il palazzo Mocenigo

XIX. — Separato dalla moglie, la colta Annabella Milbanke alla quale infliggeva ogni sorta di umiliazioni, Byron lascia Londra e si reca a Ginevra ove ritrova la vecchia fiamma Clara Clairmont, con la quale riallaccia relazione. Incostante com'è, il poeta si stanca presto di Clara e la obbliga a tornarsene in Inghilterra. Più tardi egli decide di trasferirsi a Venezia ove fa la conquista della bella signora Marianna Segati con la quale, in estate, si trasferisce in una villa sulle rive del Brenta. In campagna il poeta-donjovanni conquista una giovane contadina, moglie di un panettiere, che egli chiama «la Fornarina».

Marianna Segati, l'amante tradita, fa una violenta scenata a Byron che rompe la relazione. Evidentemente il poeta preferisce Margherita Cogni. «E' una veneziana dai grandi occhi neri, con un corpo da Giunone, energica come una pitonessa — scrive Byron al poeta Moore. — Io amo questo genere di animale e sono certo che avrei preferito Medea a qualsiasi altra donna!». Ma Byron non le rimane a lungo fedele. «L'allevamento delle donne è veramente eccellente qui — scrive a un altro amico. — Esse hanno una ingenuità che è avvincente e il romanticismo della villa è una potente attrazione per esse». In una casetta misteriosa egli si incontra con [illegible] di queste ragazze facili. Ma un giorno egli apprende all'improvviso il console d'Inghil-

terra che i veneziani lo accusano di frequentare soltanto donne grossolane, raccolte lungo il Canale, volgari prostitute che un gentiluomo dovrebbe tener lontane da sè. Poichè si è riusciti ora a vendere il castello di Newstead per 94.500 lire sterline, pagati tutti i debiti e detratta la parte spettante a sua moglie, a Byron rimane una rendita annuale di 3500 lire sterline. Finalmente ricco, il poeta affitta uno dei tre palazzi Mocenigo, sul Canal Grande. Clara Clairmont, dopo il ritorno in Inghilterra, aveva dato alla luce una bimba, chiamata Allegra. Egli la fa portare a Venezia. In mancanza della figlia legittima Ada, che non rivedrà più perchè è rimasta affidata a lady Byron, il poeta si ac-

contenta di aver accanto la piccola bastarda. Egli installa anche a Palazzo Mocenigo Margherita Cogni e lascia che «la Fornarina» governi a modo suo la casa nella quale abbondano gli uccelli, le scimmie e i cani. Byron tiene anche in gabbia una volpe e un lupo. Il poeta comincia a comporre il suo «Don Giovanni». E' stanco, ora, di Margherita Cogni con la quale non può parlare di niente. La donna non sa che ripetere le stesse parole diventate sciocche: «Ti amo», oppure «Vorrei morire con te». Byron si sente terribilmente annoiato. Una sera finisce per dire a Margherita: «Sono desolato, ma non possiamo vivere insieme. E' necessario che tu te ne torni a casa tua. Addio. Non dimenticherò mai le ore felici che tu mi hai dato». Margherita scoppia profondamente a, apparentemente rassegnata,

fa i suoi bagagli. Ella si lascia accompagnare da Byron fino alla soglia di palazzo Mocenigo. Il gondoliere del poeta, Tita, è in attesa con una barca. Arrivata in fondo agli scalini di marmo, «la Fornarina» si volge verso Byron e gli dice: «Poichè tu lo vuoi, addio!», e si getta nel Canale. Ma prontamente con un remo il gondoliere Tita fa presto a ripescare la bella disperata e a riportarla sulle scale. Byron la prende, tutta grondante d'acqua, nelle sue braccia. Che cosa fare di una donna che ama a questo punto raccolta dal fondo del Canale e in pericolo, forse, di buscarsi una bronchite? Non c'è che una soluzione. Egli mette Margherita a letto, la riscalda con panni scottanti, la consola con tenere parole. Più tardi, per cercare di rianimarla, il nobile lord si siede accanto a lei. «Fornarina» riconquista così il suo posto a palazzo Mocenigo.

Segue: *Un cappello e un vestito*

NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO

La fabbrica distrutta, tutto il mobilio in cenere

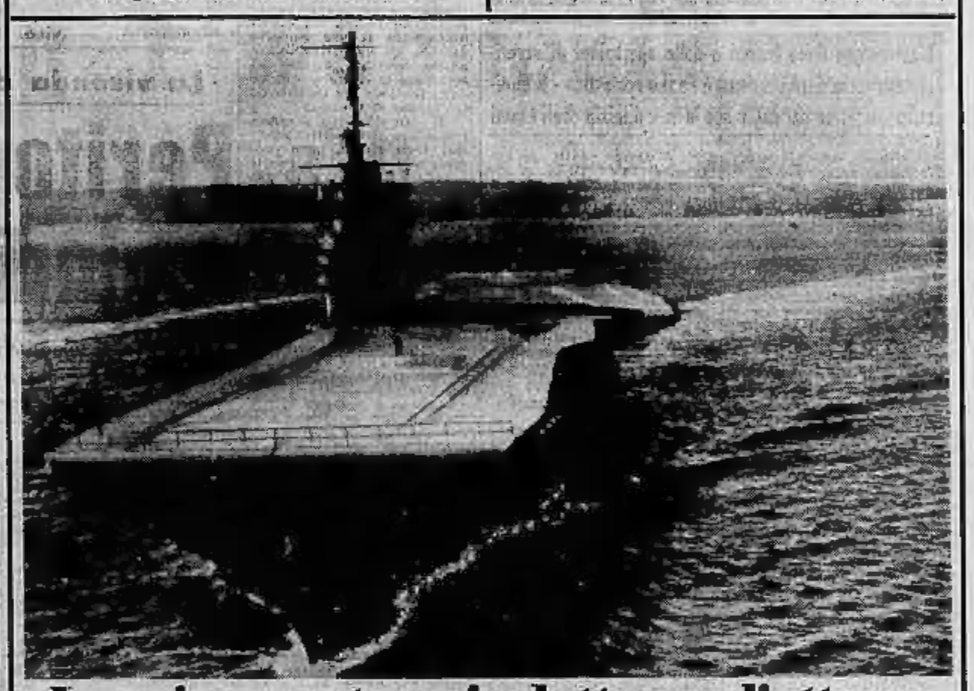
Un furioso incendio ha completamente distrutto una grandissima fabbrica di mobili, a Milwaukee, nel Wisconsin. Le fiamme hanno divorato una enorme quantità di mobili. Nell'opera di spegnimento quattro vigili del fuoco sono rimasti feriti.

Moda primaverile

Un originale amplissimo vestito a strascico in cotone del Sudan a strisce verde brillante e bianco. E' un modello primaverile confezionato a Londra. (Publif.)

Un bimbo insensibile al dolore

A Pembury, nel Kent, vive il piccolo Richard Russel Maine, di otto anni, sofferente di un malanno estremamente raro: egli è privo del senso del tatto e si è già ustionato parecchie volte senza accorgersene. I genitori debbono sorvegliarlo continuamente per impedirgli che si produca lesioni che egli non avvertirebbe. Secondo i medici, si ricordano solo pochi altri casi di insensibilità al dolore ed il disturbo non ha neppure un nome nei repertori di patologia. (Publifoto)



La prima portaerei adatta per l'attacco

La portaerei statunitense «Shangri-la» è la prima «unità d'attacco» di tale tipo messa in linea dalla Marina da guerra degli Stati Uniti. La nave è fornita di tutte le più moderne attrezzature: dalla catapulta alla gru d'arresto, agli aerei al momento dell'atterraggio, ad una capace rampa esterna che corre tutt'intorno alla pista, il cui impiego rende oltremodo sollecita la disposizione degli aerei.

Collaudo del sedile proiettabile del pilota

A Torrey Pines, in California, si collauda a terra, e con un pupazzo, il sedile proiettabile del pilota per il nuovo aereo a decollo verticale. Il sedile è tenuto su un piano inclinato, corrispondente alla posizione dell'aereo nella fase del volo verticale. Esso permette al pilota di salvarsi in caso di pericolo.

Per le signore americane

Questi guanti di pelle color blu-fiordaliso sono preferiti dalle signore americane. Portano applicato un motivo di perline a forma di cuore, con frecce.